IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 197. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 19 Luglio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, ginstezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Il Parlamento.

Le due assemblee legislative, prima di prendere le vacanze, con nobile pensiero hanno votato un ringraziamento ai rispettivi Presidenti per la sollecitudine e per l'ordinato impulso impresso ai lavori della sessione, la quale fino a questo momento non si sa in modo positivo se sia l'ultima o la penultima.

Il Governo si è associato a questo voto di plauso, che non poteva essere più meritato, giacchè, mentre alla Camera elettiva le difficoltà nel dirigere le discussioni sono decuplicate per la mancanza di misura e per le eccessive pretese di taluni deputati, al Senato si è resa necessaria una maggior sollecitudine ed energia per condurre a fine, senza disagio dei Senatori e senza precipitazione dannosa, i progetti più importanti che escono dalle officine di Montecitorio negli ultimi momenti.

E' fortuna, bisogna convenirne, in tanta scarsezza di uomini che possiedano colla necessaria autorità l'attitudine al difficile ufficio, l'avere due provetti parlamentaristi, quali gli on. Biancheri e Farini, alla testa dei due rami del Parlamento italiano.

Ond'è che a noi non resta che d'augurare ad essi buone vacanze, durante le quali potranno attingere alle fonti più o meno salutari, delle quali abbiamo tanta esuberanza nella penisola, novello vigore per le future lotte parlamentari.

Diciamo future lotte, a caso, giacchè non è facile prevedere quale possa essere la nuova situazione parlamentare.

Se fossero rimandate le nuove elezioni alla primavera, le previsioni sarebbero facili, ossia si avrebbe la continuazione dell'attuale stato di cose, giacchè la posizione del Gabinetto di fronte al Parlamento non può modificarsi nel periodo delle vacanze, a meno di qualche grave evento che nessuno saprebbe prevedere - ma è probabile che prevalga questa risoluzione?

Noi ne dubitiamo.

Finora, questo è positivo [illegible] deliberazione fu presa dal Consiglio dei ministri, sebbene la questione sia stata toccata. Ed è stato bene, giacchè siffatte risoluzioni meritano la maggior riflessione e la più serena discussione, ciò che non è facilmente concesso ai membri del gabinetto, nel momento in cui più attivo ferve il lavoro Parlamentare.

Noi esamineremo le considerazioni che stanno a favore dell'uno e dell'altro partito; ma se dobbiamo esprimere un giudizio sintetico, di prima impressione, ci sembra che le ragioni positive per fare le elezioni alla fine d'autunno siano maggiori di quelle che si presentano per protrarle alla primavera, lasciando morire, come suol dirsi, di morte naturale la Camera presente.

Il raccolto dei cereali e delle biade è stato, dopo due anni tristi per le nostre campagne, abbondante: la campagna serica fu abbastanza fortunata per la quantità ed anche più per il prezzo: discreto il raccolto dei frutti e discreto, nonostante i danni della peronospora in alcune regioni, può riuscire il raccolto dell'uva.

Ora, facendo le elezioni a fine d'autunno avremmo l'ambiente generale del paese tranquillo e abbastanza soddisfatto pei risultati dell'annata, ciò che vuol dir molto per lo spirito pubblico: mentre l'inverno [illegible] un nemico temibile.

Comunque sia, avremo agio di

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Londra**, 18 — Da Vienna si telegrafa al *Daily Chronicle*:

« Il duca Ernesto di Coburgo-Gotha conferì, ieri, colla principessa Clementina sulle difficoltà finanziarie del principe Ferdinando.

« Il duca Ernesto consiglia il principe Ferdinando a non ritornare in Bulgaria. Invece la principessa Clementina vorrebbe che il principe Ferdinando continuasse l'opera intrapresa per la Bulgaria. »

(S.) **Bamberg**, 18. — Il Principe Reggente ha nominato il professore Schoenfelder (clericale moderato) arcivescovo di Bamberg.

(N.) **Bucarest**, 18, 2 pom — La Regina ha lasciato il castello di Peleisch per la Germania

(N.) **Madrid**, 18, 3 pom. — Si dice che il principe di Galles farà una visita alla Regina Reggente a San Sebastiano, durante il soggiorno di essa in quella città.

(N.) **Vienna**, 18, 11.45 ant. — Si ha da Sofia che il principe Ferdinando ritornerà in quella città verso la fine di luglio e dopo un breve soggiorno si recherà a Varna, ove è già preparato il castello di Sandrowo per riceverlo.

(N.) **Bruxelles**, 18, 2,40 pom. — Si crede, in questi circoli diplomatici, che la politica dell'Olanda riguardo alla questione degli schiavi, cederà finalmente e che lo scopo della Conferenza sarà raggiunto.

Si crede che tale Conferenza abbia costato al governo belga 70,000 lire.

(N.) **Londra**, 18, 2,50 pom. — La Regina ha lasciato questa mattina alle 10, il Castello di Windsor per la residenza di Osborne nell'isola di Wight.

— L'imperatore di Germania arriverà definitivamente colà il 4 agosto.

— Il nuovo segretario all'ambasciata tedesca, conte Metternich, ha preso possesso della sua carica.

(N.) **Pietroburgo**, 18, 1 pom. — Si fanno grandi preparativi a Njini Novgorod per l'inaugurazione della fiera annuale, che quest'anno sarà fatta dallo Czar e avrà luogo il 27 corrente.

— Lo Czarevitch si recherà in breve a Kasan a visitare quella esposizione.

(N.) **Londra**, 18, 11,45 ant. — Annunciano da Capetown che il Primo Ministro della colonia del Capo, Gordon Sprigg, si è ritirato ed il direttore della Società inglese per l'Africa meridionale, Cecil Rhodes, è stato nominato suo successore.

Il programma del nuovo gabinetto consiste principalmente nella costruzione di una linea ferroviaria dal Capo ai nuovi possedimenti della Società.

(S.) **Berlino**, 18. — Il *Reichsanzeiger* è autorizzato a dichiarare che l'Imperatore Guglielmo non ha intenzione di abbreviare la durata del suo soggiorno in Norvegia, la quale rimane fissata come fu fino dal principio del suo viaggio.

(S.) **Pietroburgo**, 18. — La famiglia imperiale è ritornata dalla Finlandia.

La Regina di Grecia è partita per Atene.

Lo scioglimento di "Pro Patria"

Un telegramma da Vienna ci ha recato l'annuncio ufficiale dello scioglimento di questa Società, avente sede a Trieste, e diramazioni nell'Istria, in Gorizia, nella Dalmazia e, principalmente, nel Trentino.

Il decreto di scioglimento, intimato al presidente della Società, dottor Attilio Cafier, dichiara sciolti, in base al § 24 della legge 15 novembre 1867, tutti i singoli gruppi esistenti a Trieste ed in tutti i distretti.

Il § 24 della legge precitata suona così:

« Qualunque Società può essere disciolta se prende risoluzioni od emette rescritti contrari al disposto del § 20 di questa legge, se oltrepassa i limiti della sua opera d'attività, o se in generale non soddisfa più alle condizioni della sua legale esistenza. »

I motivi addotti dal decreto per lo scioglimento sono del seguente tenore:

« La Società non politica « Pro Patria », la quale, a mezzo di gruppi locali, estende la sua attività al Tirolo, al Litorale ed alla Dalmazia, nel Congresso generale tenutosi il 29 giugno 1890 in Trento, dietro proposta del socio Carlo Dr. Dordi e fra vivi applausi, ha deliberato a voti unanimi di comunicare in via telegrafica alla Società « Dante Alighieri » in Roma, nonchè al presidente della stessa, Bonghi, la piena adesione e le più sincere felicitazioni.

« Essendo notorio che la Società « Dante Alighieri » in Roma osserva un contegno ostile alla monarchia austro-ungarica ed emergendo da ripetute comunicazioni pubbliche, portate a generale conoscenza, mediante la stampa periodica italiana, che le aspirazioni di quella Società sono rivolte direttamente contro l'interesse dello Stato austriaco, la Società « Pro Patria » col summenzionato deliberato ha dato a conoscere che essa, oltre agli scopi scolastici, messi dallo statuto sociale in prima linea, mira anche ad altri scopi e precisamente a scopi politici, i quali, secondo le circostanze, potrebbero cozzare con le disposizioni del codice penale.

« Questa tendenza sleale ed anti patriottica della Società « Pro Patria » si è palesata anche in modo indiretto col fatto, che il Comitato, costituito per l'organizzazione di festività in occasione del Congresso generale della Società « Pro Patria » in Trento, a capo del quale era il presidente del gruppo locale di Trento, l'avvocato Carlo dottor Dordi, tralasciò di imbandierare la città, come era progettato ed anche notificato all'autorità, in seguito al decreto di quell'i. r. Commissariato di polizia, a tenore del quale l'imbandieramento non venne concesso che a condizione che contemporaneamente venisse pure inalberata in posizione distinta una bandiera dai colori dell'impero austriaco. »

Il Congresso medico di Berlino

Alla *Gazzetta di Venezia* scrivono da Berlino:

Si fanno grandi preparativi per il Congresso medico internazionale, che accoglierà le illustrazioni di tutta Europa. Si spera che anche la Francia sia ben rappresentata. Per l'Italia Wirkof scrisse a Baccelli una lettera d'invito, di tutto suo pugno.

Posso assicurarvi che alla venuta di Baccelli si annette grande importanza. Per dichiarazioni avute da una notabilità scientifica di Berlino, sono in grado di sapere che nella lettera di Wirkof a Baccelli si dice di *riconoscere tutto l'onore che la presenza di lui darà al Congresso.*

Posso anche assicurarvi che Wirkof, per dare un attestato dei sentimenti che animano il Comitato promotore del Congresso, prega Baccelli di prendere la parola nella seduta inaugurale *in nome dei popoli latini* per rispondere al saluto del presidente del Congresso e dei rappresentanti dell'Impero della città di Berlino.

La vostra indipendente *Gazzetta* sarà lieta di questo affettuoso omaggio reso all'illustre italiano dalla dotta Germania.

Baccelli è qui atteso alla metà circa della settimana ventura.

Fra l'Italia e l'Inghilterra

Nel 1888 l'Inghilterra mandava all'Italia per 264 milioni di lire di merci: nel 1889 per 314 milioni.

In confronto l'Italia dava nei due anni insieme per circa 228 milioni di prodotti italiani all'Inghilterra.

Da ciò un bilancio fra le importazioni in Italia e le esportazioni di circa 450 milioni.

A compensare, se non in tutto, almeno in parte, il danno di questa grande differenza avrebbe giovato che le merci da e per l'Inghilterra fossero state trasportate dal naviglio italiano: le somme fortissime dei noli avrebbero diminuito di altrettanto le somme di denaro italiano esportate per pagare il di più di merci inglesi venute in Italia.

Ma ciò non fu e non è: nove decimi delle merci da e per l'Inghilterra furono portate da navi inglesi.

E per di più si noti che la ragione per cui la esportazione per l'Inghilterra non ne pareggia la importazione, si trova appunto nel fatto che non esistono linee italiane, le quali partendo regolarmente dall'Italia, portino con una certa rapidità ed a prezzi convenienti le merci italiane nei porti del Regno Unito.

Passano, è vero, i battelli delle grandi linee inglesi transoceaniche, ma il prezzo è elevato, e il carico è spesso completo.

Quali mercanzie possono sopportare l'assoluta incertezza dell'epoca di partenza, e del momento di arrivo? e quali sopportare un aggravio considerevole di costo, di elevatezza di tariffe che raggiungono talora L. 200 per tonnellata?

Se si consideri che in massima parte l'esportazione italiana si dovrebbe comporre di prodotti agricoli, i quali appunto per l'Inghilterra sono i più rimuneratori, si comprenderà facilmente che anche una piccola differenza di prezzo e di tempo muta essenzialmente le condizioni del mercato, rendendo commerciabili derrate che altrimenti non lo sarebbero.

L'Italia manda bensì all'Inghilterra 72 mila quintali di ova di gallina e 320 mila quintali di arancie; ma non vi manda le uva fresche incomparabili, non i legumi freschi, non altre derrate; perchè queste hanno bisogno di speciali mezzi di trasporto nei quali sia possibile la refrigerazione in vasti ambienti; hanno bisogno di essere colte e trasportate subito, senza attendere l'alea di un incerto imbarco; e hanno bisogno di rapido trasporto, senza i dannosissimi trasbordi necessari nelle percorrenze ferroviarie e traverso paesi diversi.

Ecco come si spiega l'attuazione dell'idea della Camera di commercio di Londra, la quale, visto come il mercato inglese fosse facilmente accessibile alle nostre mercanzie, purchè vi sieno trasportate presto, a buon mercato, in buone condizioni e ad epoche fisse, chiamò i più pratici fra gli esportatori italiani a studiare il problema: Narizzano, Pavia, Bonaccina, Arbib, Alatini, Salviati, Melis, ecc., che se ne occuparono indefessamente, e dal loro lavoro ebbe vita quel progetto di navigazione Italo-Britannica che il cav. Enrico Arbib, vicepres. nella Camera stessa, potè ottenere fosse messo in atto con una concessione governativa e mercè il concorso dei Banchi di Napoli e di Sicilia, che le assicurarono l'annua sovvenzione di 350,000 lire.

Intorno al cav. Arbib, chiamato dalla fiducia di tutti e per la sua incontestata esperienza in ogni ramo di commercio marittimo a dirigere questa utile nazionale impresa, si aggrupparono uomini distinti per capacità e posizione nel mondo degli affari di esportazione e della Banca, quali: sir Charles Mark Palmer, Presidente della Shipbuilding and Iron Company, Lord Tredegar, Presidente della Alexandra Docks and Railway Company, e delle Mine di New Port, J. O. Chadwick, Direttore della Equitable Debenture and Assets Corporation, il cav. Felice Vivante, capo della Banca Vivante e C. di Parigi, che rannoda intorno al suo nome il concorso delle più grandi Banche d'Europa e cospicue Case inglesi.

Per la sollecitudine di questo egregio, per l'aiuto dei Banchi meridionali, per l'appoggio del Governo che concedette alla nuova linea i privilegi delle postali e promise speciali favori pel raccordo colle ferrovie, il problema della navigazione diretta dell'Italia coll'Inghilterra è risolto.

Tre volte al mese vapori espressamente costrutti, con ambienti refrigerabili di oltre 300 tonnellate, porteranno da Napoli e da Palermo le merci italiane al Regno Unito, a prezzi assai miti. Nel ritorno toccheranno altri porti d'Italia a raccoglervi le merci, proseguendo poi per Napoli e l'Inghilterra.

L'impresa, è evidente, sarà ben rimuneratіva, se, come ne fanno garanzia i nomi, sarà condotta con cura e perizia; ma se gli azionisti avranno fatto un buon affare, non meno buono lo avranno fatto i produttori italiani, ai quali si apre una nuova via per uno dei migliori mercati d'Europa.

Le Camere di commercio di Londra e di Parigi hanno ben meritato per la presa iniziativa: possa il loro esempio essere di stimolo alle altre.

Il movimento del consolidato nel 1888-89

L'egregio comm. Novelli ci ha fatto tenere la sua pregevole relazione alla Commissione di vigilanza del debito pubblico, per l'esercizio 1888-89, e ci pare interessante riassumere quella parte in cui si dà conto del movimento dei titoli in circolazione, il quale movimento, sebbene non modifichi la consistenza dei singoli debiti, ne muta però la posizione di fronte al mercato.

Le svariate operazioni che, in virtù della legge del Gran Libro, si possono fare nelle iscrizioni del consolidato 5 per cento, producono un rilevantissimo movimento dei titoli corrispondenti.

E ciò per il fatto che la rendita consolidata 5 per cento è oltre i nove decimi della rendita complessiva, amministrata dalla direzione del Debito pubblico.

Troviamo nella relazione che ci sta dinanzi un prospetto ricavato dalle scritture del Gran Libro, nel quale è riassunto tutto il movimento delle iscrizioni di detto consolidato e dei titoli corrispondenti, nel 1888-89, distintamente per categorie di rendite, in confronto delle risultanze finali con quelle dell'esercizio precedente.

Giusta questo prospetto, la rendita consolidata 5 per cento aumentò di L. 98,954 26.

Questa cifra si ottiene così: nuove rendite inscritte al consolidato 5 per cento L. 98,961 80; rendite annullate per eliminazione in via assoluta dal Gran Libro L. 7,54. Aumento effettivo 98,954 26.

Ora, facendo astrazione dal movimento avvenuto in conseguenza di eliminazioni di rendite e di nuove iscrizioni, se si prende in esame quello occasionato dalle operazioni ordinarie di tramutamento, traslazioni, riunioni, divisioni ecc., confrontando all'uopo le cifre degli annullamenti con quelle delle reiscrizioni, risulta che per effetto delle operazioni anzidette si ebbero maggiori annullamenti nelle seguenti categorie di rendite e cioè:

nelle rendite al portatore per	L.	453,850
negli assegni » per	»	61,66
negli assegni nominativi per	»	1,413,34
Totale	L.	455,280

e che si in corrispondenza si ebbero nell'esercizio 1888-89 maggiori iscrizioni di rendite:

nella categoria di quelle al nome per	L.	432,115
» » » miste	»	23,165
Totale	L.	455,280

Locchè sta a provare che continua la tendenza di cercare nella rendita al nome ed in quella mista un utile e sicuro investimento di capitali.

Malgrado l'aumento nella rendita verificatosi durante l'esercizio 1888-89, non si ebbe in corrispondenza aumento finale nel complesso dei titoli, che anzi alla fine dell'esercizio essi presentarono una diminuzione di 903, dovuta in gran parte all'eccedenza di titoli al portatore annullati a fronte di quelli accesi al nome.

E' poi notevole il fatto che mentre nel 1887-88 per operazioni ordinarie si annullarono 74,319 iscrizioni per la rendita di L. 62,307,054 e se ne fecero 60,771 per un eguale importo di rendita, invece, nell'esercizio 1888-89 si annullarono 68,165 iscrizioni e se ne accesero 66,990, per una rendita di L. 168,902,758.81.

Finalmente se si tiene conto di tutto il movimento avvenuto sia per operazioni di tramutamento, divisioni, riunioni ecc, sia per effetto di nuove iscrizioni e riduzioni, e si confrontano, per le singole categorie di rendite, le differenze dei dati al principio ed alla fine dei due esercizi ultimi, risulta che nel 1888-89 si ebbe, in paragone di quello precedente, un maggiore aumento di L. 98,010 53 di rendita, costituito dalle seguenti differenze:

In più per essere stata minore nell'esercizio 1888-89, a paragone di quello precedente, la diminuzione delle seguenti categorie di rendite e cioè:

rendite al portatore	L.	2,679,335 —
assegni nominativi	»	86 06
assegni al portatore	»	49 47
	L.	2,679,570 53

In meno per essere stato minore nell'esercizio 1888-89 l'aumento progressivo delle rendite al nome e miste, cioè:

delle rendite al nome	L.	2,479,500
delle rendite miste	»	102,060
	L.	2,581,560

Differenza in più, ossia maggiore aumento di rendita verificato al 30 giugno 1889, L. 98,010 53.

In quanto alle rendite miste 5 per cento, risulta dal prospetto succitato, una maggiore quantità di iscrizioni accese ed annullate nel 1888-89, in confronto delle analoghe risultanze accertate per l'esercizio precedente.

Infatti, mentre nel 1887-88 si accesero 776 di siffatte iscrizioni e se ne annullarono 328, nell'esercizio 1888-89 se ne ebbero 1146 accese ed 801 annullate.

Ciò è da attribuirsi alla rinnovazione di quei certificati che, col principio 1889, rimanevano sprovvisti di cedole per l'ulteriore riscossione dei relativi interessi.

Alla fine dell'ultimo esercizio il totale di tutte le iscrizioni sul Libro del debito pubblico era di 2,205,590, con una rendita iscritta di L. 442,001,216.

Nel 1861 le iscrizioni erano 222,825, per una rendita complessiva di 35,744,190.

In trenta anni della strada se n'è fatta, come si vede!

Il lavoro legislativo del Senato

Nel periodo dal 25 novembre 1889 al 17 luglio 1890 il Senato del regno ha tenuto 63 sedute pubbliche e 2 segrete — cioè poco più di una seduta ogni quattro giorni.

Il numero dei progetti discussi ed approvati è stato di 132. Ne furono presentati 134, onde ne rimasero a discutere 2, cioè quello sul servizio telefonico, in esame presso il relatore, e quello per la conservazione della laguna veneta, in studio presso l'Ufficio centrale.

Il progetto per l'istituzione di scuole superiori di architettura è rimasto sospeso alla Camera dei deputati.

Eguale sorte ebbe l'altro per la convalidazione di due decreti reali del novembre 1889 e del gennaio 1890 in esecuzione alla legge sulla pubblica sicurezza.

I tramvia elettrici

Nell'ottobre del 1889 il Consiglio Sup. dei LL. PP., dopo un elaborato esame, deliberava:

« che la sicurezza pubblica non poteva esser « posta in pericolo nelle disposizioni proposte per « l'impianto ecc. ecc., e che la circolazione ordi- « naria del carreggio non poteva essere imbaraz- « zata ecc.;

« perciò aderiva alla domanda di esperimento « della trazione elettrica per *trams* fatta dal ca- « pitano Cattori. »

Confermata in ogni parte questa deliberazione dall'Ispettorato generale delle ferrovie, la Giunta comunale di Roma, aderendo all'esperimento, conchiudeva « facendo voti perchè dal ministero dei « LL. PP. fosse fissato un limite di tempo, tanto « al cominciare quanto al finire dell'esperimento, « ed in caso di buon successo a che fosse conver- « tito in stabile servizio. »

Come si vede, la questione della trazione elettrica col nuovo sistema era nata vitale, e ben avvisava la nostra Giunta col suo voto tendente ad assicurare a Roma il primato in Italia e sul continente europeo dell'applicazione del nuovo sistema.

Com'è noto, Sua Maestà il Re fu il primo ad inaugurare le esperienze che si sono seguite poi, durante l'ultima decade.

Noi abbiamo preso parte nuovamente a quella dell'altra sera, e ci siamo confermati nel primo giudizio: che, cioè, nonostante le gravi difficoltà del piano stradale, questo nuovo sistema non solo offre tutte le garanzie di sicurezza, per gli arresti e le riprese, tanto in salita, quanto in discesa, si da ridurre l'energia elettrica uno strumento flessibile e sicuro all'obbedienza della mano dell'uomo, meglio della martinica di una vettura perfetta, ma presenta sugli altri sistemi di trazione elettrica una incontestabile superiorità e notevolissimi vantaggi economici.

Siamo, quindi, di fronte alla vera soluzione del problema, che avrà per effetto una completa rivoluzione nel sistema di trazione, fin qui applicato ai *trams*.

Ma, per ben comprendere in che consista questo risultato, che ha, ormai, per sè l'avvenire sicuro, occorre un po' di storia, che c'ingegneremo di riassumere sui dati e sugli elementi che abbiamo raccolti intorno alla materia.

Fra le varie applicazioni dell'elettricità, nessuna ha fatto così rapidamente e così d'un tratto un gigantesco progresso, quanto quello della trazione elettrica applicata ai carri delle tramvie.

La prima ferrovia elettrica fu impiantata a Lichterfelde presso Berlino dalla Casa Siemens nel 1881.

Nel 1883 fu installata una tramvia elettrica da Londra a Brighton.

Altri tentativi di trazione elettrica sono stati fatti nel 1884 a Mödling presso Vienna, nel 1885 a Bessbrook ed a Bruxelles.

Intanto nel paese delle grandi iniziative, gli Stati Uniti d'America, s'impiantavano nel 1886 numero 44,860 metri di tramvie elettriche con 29 carrozze — nel 1887 altri 46,475 metri con altre 81 carrozze — nel 1888 altri 208,172 metri con altre 265 carrozze, e finalmente nell'anno scorso altri 1,257,627 metri con 1039 carrozze: cosicchè, dopo 4 anni soltanto, si è passati da 44 chilometri di tramvie elettriche nel 1886 a 1557 chilometri (1889) e da 29 carrozze elettriche (1886) a 1414 nel 1889.

Intanto nei primi di questo anno la Società Generale dei *trams* di Berlino decretava la trasformazione completa di tutto il suo materiale in materiale per trazione elettrica, ed una prima Società sorta a Londra il 26 giugno 1889 si proponeva di agire in Inghilterra per chiedere concessioni e fare impianti di trazione elettrica, e nel giugno di quest'anno per iniziativa dei lords Brougham, Crawford, Davidson ecc., la predetta Società da 5 milioni era portata a 25 milioni, aggiungendo nello statuto alcune nuove condizioni di azione della Società, le quali condizioni si possono riassumere nel promuovere all'estero concessioni per trazione elettrica *in serie*.

***

Le tramvie stabilite dalla Casa Siemens di Berlino, quella che aveva appunto stabilito la ferrovia elettrica di Lichterfeld, non potevano essere adottate su larga scala, perchè troppo costose per l'impianto, troppo costose nell'esercizio, e pericolose per coloro che per mala ventura venissero a toccare i conduttori.

Sono rimasti celebri a Berlino i cavalli uccisi per aver attraversato le rotaie della ferrovia di Lichterfeld.

Si pensò allora di ricorrere agli accumulatori.

Questo sistema ha il grande vantaggio di aver le carrozze indipendenti dalla via che si deve percorrere.

Questo vantaggio è realmente così grande che per un certo tempo si è creduto non doversi cercare altra soluzione di trazione meccanica per via di elettricità, se non mediante accumulatori.

Ma non tardarono a mostrarsi gl'inconvenienti e primo fra tutti, quello di dover condurre le carrozze due o più volte al giorno all'officina, per la opportuna sostituzione di nuove batterie di accumulatori a quelle già esaurite dall'esercizio.

Altri gravissimi inconvenienti si appalesarono nell'essenza stessa degli accumulatori, cioè un grande peso, e un grande sciupo di materiale, epperciò una grande perdita per trasporto di peso morto, ed un enorme dispendio per rinnovamento di materiale.

Non bisogna mai dimenticare che la durata degli accumulatori dipende essenzialmente dal regime cui vengono assoggettati; dappoichè se adibiti ad un lavoro regolare (per servizio d'illuminazione, per esempio) cioè caricati e scaricati per via di correnti moderate e costanti, essi possono aver relativamente lunga durata; ma se invece sono caricati con correnti troppo forti in proporzione della loro capacità, e, quel che è più, sono sottoposti, come nel servizio di trazione, ad un'azione saltuaria di repentine correnti, repentinamente arrestate per dar modo alla carrozza di fermarsi ad ogni richiesta di passeggieri, essi si sciupano in brevissimo tempo.

Se poi per un caso facile ad accadere nel servizio ordinario, un accumulatore viene completamente scaricato, il suo logorio è ancora maggiore, poichè quando le celle sono addirittura scariche, la composizione della materia attiva subisce un'alterazione chimica, che le rende inadatte ad un funzionamento successivo.

E così si conferma anche per gli accumulatori ciò che del resto era evidente: ossia, che con esperienze di laboratorio si ha un risultato, e se ne ha uno assai diverso quando le proporzioni dell'applicazione assumono l'estensione di un esercizio industriale, sul quale per le necessità del servizio non si può pretendere alla sorveglianza di ogni minuzia, e alla scrupolosità di tutti i dettagli, come si può fare in un laboratorio per una piccola esperienza.

Come deduzione di fatto si può dire che per una carrozza *ad accumulatori* da 25 a 30 passeggieri, il solo veicolo *senza passeggieri* pesa sette tonnellate all'incirca, e aggiungendo 2 tonnellate ancora per il peso delle 30 persone (compreso il personale di servizio) si ha un totale di 9 tonnellate ossia tale un peso enorme da trascinare sulle salite, tale uno sforzo enorme da dover esercitare, che accumulatori, materiale fisso e mobile, e la stessa sistemazione della strada, se ne risentirebbero in brevissimo tempo.

E' notisi che gli accumulatori non sono stati finora (e con rovina economica) adoperati a superare altre salite che quelle del 3 1[2 p. 0[0, come per la linea di *Rue de la Loi* a Bruxelles.

Per salite del 6,80 come quella del nostro Ponte Milvio, la cosa è impossibile addirittura, perchè su tali salite il peso da aggiungere in accumulatori supera di molto la forza che essi possono produrre per superare la salita stessa con l'aggiunta del loro peso.

Così è che s'è imposta la trazione per mezzo di conduttori metallici lungo la via a percorrersi dalle carrozze che si destinano.

***

Considerazione fondamentale di questo nuovo sistema è, che se noi facciamo circolare della corrente elettrica in un filo conduttore, essa per attraversarlo in tutta la sua lunghezza dovrà vincere una certa difficoltà, tanto maggiore quanto più piccolo sarà il diametro del filo, e ciò in analogia della legge idraulica che il flusso di un liquido sarà più facile in un tubo a larga sezione che non in uno di piccolo diametro.

Ma la questione economica imponendosi bisogna ricorrere per forza a piccole dimensioni di conduttori, e allora delle due l'una: o contentarsi di poca forza convogliata, oppure ridursi alle alte tensioni.

Come l'alta pressione del vapore resa economicamente e meccanicamente possibile la locomotiva a vapore: così le alte tensioni dell'elettricità hanno oggi resa possibile la locomotiva elettrica.

Ma questa possibilità non si sarebbe potuta realizzare se un'importante innovazione non fosse stata apportata sul modo di valersi della corrente.

Ed è qui il segreto del nuovo sistema.

Quando per ogni carrozza si adotta il sistema di convogliare una determinata quantità di corrente per la carrozza stessa, ossia quando si adotta il sistema del così detto convogliamento di forze in *parallelo* o *ad arco multiplo*, siccome il lavoro occorrente a vincere la resistenza di un conduttore è in diretta proporzione del quadrato della quantità di corrente che si convoglia, se dopo una prima carrozza se ne vuol mettere in circolazione una seconda, conviene che la quantità di corrente diventi doppia di quella che era prima; ma in questo caso l'energia assorbita dalla resistenza del conduttore sarà quadrupla che nel primo caso: epperciò o bisognerà rassegnarsi a convogliare maggior corrente, o non se ne avrà abbastanza per muovere due carrozze.

Così, se la circolazione sulla strada potesse richiedere in servizio della linea un numero di dieci carrozze, il che è ancora molto al disotto del bisogno, se la linea raggiunge appena i *tre chilometri* di lunghezza di rotaia, e non ha il controsenso di essere a binario semplice, con gli scambi, e si tratti di grandi città come Roma, Genova, Palermo, Milano, Torino, allora per 10 carrozze occorrerà di avere realizzabile 10 volte la corrente di una carrozza sola; ma siccome con un volume di corrente 10 volte maggiore, la resistenza del conduttore è cento volte più grande, così si riesce a questo, che nel caso di una carrozza sola la *perdita* sui conduttori è del 20 0[0 mentre nel secondo caso, quello di dieci carrozze, la perdita sale nientemeno che al 72 0[0.

Ed ecco com'è sorto il sistema *in serie*, dal bisogno cioè di avere una perdita costante sui conduttori, pur potendo mettere sulla linea quel numero di carrozze che occorre: e riuscendo così a questo vantaggio enorme, che la perdita essendo costante, ed essendo quella per una carrozza sola, più aumenta il numero delle carrozze e più diminuisce la percentuale di perdita per ciascuna carrozza, ossia avviene precisamente l'opposto di quello che si verifica nell'altro sistema, fin qui applicato.

Per riuscire a questo si fa sì che la corrente passi per ogni carrozza, come su di un ponte; ossia le carrozze sono come tanti coralli attraversati da un filo: questo filo, che è la corrente, ha un volume costante ed una tensione variabile, ossia ha tanta maggior tensione per quanto maggiore è il numero delle carrozze: per ogni carrozza che attraversa, l'elettricità vi lascia una penna delle sue ali, e seguita il suo volo innanzi per animare le altre carrozze, e finalmente ritorna alle macchine che l'hanno generata, per restituire alle macchine quel tanto di forza che le può essere ancor rimasta, e che servirà a rinvigorire la nuova corrente che le macchine producono costantemente.

Quando si sappia che le macchine installate dal nostro simpatico e ardito capitano Cattori a Villa Massani sono autoregolatrici, ossia che ad ogni nuova carrozza messa sulla linea, le macchine stesse, con molta più avveduta intelligenza di quella che potrebbe averne il più valente ingegnere, si eccitano in proporzione, e riducono in proporzione la loro energia ad ogni carrozza che si sottrae, non occorrerà dire di più per sicuramente predire quale sorte gloriosa nella industria e nell'economia nazionale avrà il nuovo sistema.

Lezioni popolari

Nella *France* troviamo uno studio interessante dell'illustre naturalista **Dumonteil**, che merita di essere riprodotto:

I Topi alle Antille.

Da alcuni anni, i topi formano la grande piaga, il flagello, la rovina delle Antille. Codesti roditori audaci ed insaziabili, che, dalla testa alla coda, misurano sino a mezzo metro di lunghezza, devastano le piantagioni di canne di zuccaro e di patate, di caffè, di cacao, di granturco, di cocco, di legumi, di frutti, per impinzarsene sino al gorgozzule nelle stalle e nei pollai.

Per la sola Giammaica, i guasti, ch'essi arrecano, ammontano ogni anno alla perdita incredibile di quasi tre milioni. Alla Barbade, a Cuba, a Portorico, a Trinitad, alla Guadalupa, alla Martinica, pullulano nidiate di topi, i cui guasti attingono, a dir poco, la cifra favolosa di cinquanta milioni.

Per combattere una sì desolante invasione, s'impiegò, volta a volta, il furetto, questo emerito flebotomo; la formica di Cuba dalle irresistibili branche; il rospo-toro, un orco da' strani muggiti; il serpente della Martinica, il terribile ferro-di lancia dall'acuto dente mortale; ma codesti ausiliari, già sì temibili e fastidiosi essi stessi, riuscirono affatto impotenti. Allora, si ricorse al possente tossico del fosforo; si tesero trappole; si cacciò il topo coi cani: e, ad onta di tutto ciò, da quindici anni a questa parte, trionfano le rovine fatte dai topi, che, dovunque, formicolano, tagliano, forano, rodono, lacerano, stritolano, divorano tutto: una vera calamità pubblica.

Finalmente, or sono alcuni anni, il signor William Espent s'ebbe la felice idea di far venire dall'India una dozzina d'icneumoni, che si moltiplicano all'infinito ne'campi della Giammaica, tanto che oggi codesti benefici carnivori, terrore dei topi e dei rettili, vi si contano a migliaia. Due anni fa, il signor Rollin introdusse, dal canto suo, l'icneumone alla Guadalupa e alla Barbade, dove, col suo istinto sanguinario, fece meraviglie.

Dove l'icneumone giunge, il topo fugge e le terre feraci, ma derelitte, rinverdiscono di canne di zuccaro, di caffè, di cacao, di granturco, di patate, di legumi, di frutti: la speranza rinasce, il lavoro ritorna, la ricchezza risorge.

E', dunque, al momento stesso, in cui i topi moltiplicano le loro devastazioni alle Antille, che il loro castigamatti appare improvviso alla Giammaica e alla Guadalupa. Si propaghi da vantaggio l'icneumone e la invasione dei topi sarà presto finita.

Originario delle Indie-Orientali, l'icneumone (*mangouste*) ha la forma di una donnola e appartiene alla famiglia de' zibetti. Non può dirsi buono, perchè ha i denti altrettanto avidi quanto crudeli. Senza paura, ma non senza rimprovero, ha non pochi assassinii sulla coscienza. Le sue zanne sono arruotate per l'eccidio, come la sua bocca sensuale è largamente foggiata per la ghiottoneria.

Il pollame gli è caro ed ha un debole particolare per le galline faraone, i tacchini, le anatre, le uova e il selvaggiume. Ma il peso de' suoi misfatti avventicci è un nonnulla, in confronto de' segnalati servigi, che rende all'umanità, con la feconda ed implacabile guerra, che muove ai rettili e, specialmente, ai topi.

In sei anni, alle Antille, una dozzina di bimbi sono stati divorati da questi schifosi roditori. Alla Martinica, una donna addormitasi in un campo di granturco, fu ritrovata ridotta allo stato di scheletro. La voracità dei topi ne aveva fatto un capo d'arte da gabinetto anatomico. Tre o quattro anni fa, alla Guadalupa, un negro briaco fu assalito da una legione di topi e divorato sino all'osso.

Nè c'è da stupirne. Forse che, anche ultimamente a Parigi, dopo una lotta eroica e disperata, un giovane, specie di atleta e di gigante, non ebbe a subire la medesima sorte? Si chiamava Maline ed era uno dei guardiani di Montfaucon. Una sera, attardato dai suoi lavori, si trovò, a un tratto, come imprigionato entro quegli immensi e silenziosi cortili. Tutte le porte ne sono chiuse. Scende la notte. Chiama al soccorso. Ma chi avrebbe potuto ascoltarlo? Due vasti e deserti cortili si stendono al di là di quello, entro il quale egli è chiuso. Impossibile superare quelle alte muraglie; scuotere quelle porte massiccie.

L'oscurità si fa completa e, di lì a poco, un brusio lieve, misterioso colpisce il suo orecchio. Da ogni lato giungono stuoli di topi. Ve ne sono centinaia, migliaia. Essi intorniano, attaccano, assalgono il guardiano atterrito. Li sente arrampicarsi lungo le sue gambe, il suo dorso, le sue braccia... Presso a lui trovasi una scala. Si avventa sui piuoli che cedono al suo peso e, d'improvviso, si spezzano. La scala precipita ed egli non è giunto a un terzo del muro. E, a ogni istante, la truppa affamata dei topi aumenta, si accalca, si rinforza.

Lo sciagurato guardiano ne è coperto. A che potrebbero servirgli il suo coraggio e la sua vigoria? Si guarda attorno. Da un capo all'altro del cortile, sono flutti viventi, che ondeggiano, si susseguono, salgono sempre; un mare brulicante e nero, constellato di teste avide, di code immonde. Il guardiano tenta fuggire, gridare; ma è soffocato e i suoi piedi scivolano sui topi ammonticchiati. D'altronde, dove fuggire? Scuote, con rabbia, quella massa rampicante che l'opprime e lo strozza. E' a stento se giunge, tra due morsi atroci, a strapparsi dal petto o dalle reni un topo mostruoso, che lo rode. I suoi abiti sono in lambelli, le sue carni lacerate, il suo sangue sprizza.

Un topo gli s'è insinuato entro una manica; un altro gli morde il collo; un terzo gli arriva al capo e striscia sulla sua faccia il suo corpo viscido e peloso.

Allora il guardiano scorge contro un muro una sbarra di ferro. Con uno sforzo supremo, si svincola, fa un salto afferra quell'arma e si difende con essa contro l'invasione, che sale sempre più brulicante e stipata, sempre più avida e audace. Lotta, lotta sempre; ma poi cade, dispare sotto una mobile collina, gigantesco formicolaio di corpi palpitanti, di musi affilati, di teste, di zampe, di code frementi, che si confondono in una sorta di ridda vertiginosa.

Il domani, si rinvenne il cadavere del guardiano Maline, ossia, si trovò uno scheletro al quale aderivano appena impercettibili frammenti di carne, come denti rossi di una sega.

Ciò rende immagine delle scene orribili che sono spesso avvenute alle Antille.

Nuovo pianeta

Il Padre Denza, ci comunica:

La specola vaticana ha ricevuto il seguente telegramma dall'ufficio centrale di Kiel:

Nuovo pianeta scoperto da Charlois dell'osservatorio di Nizza il 16 luglio a ore 1, minuti 9, secondi 1 antimeriane del tempo medio di Nizza.

La posizione ne era: Ascensione retta app: 320°, 44', 11'' — Distanza polare Nord app: 103°, 39', 32'' — Movimento diuturno in Ascensione retta — 7'; in Distanza polare Nord + 5'.

Il piccolo pianeta è di 12.ma grandezza.

GL'ISTINTI

Se l'uomo fosse per davvero la risultante e la sintesi massima di tutte le specie animali, apparirebbe inesplicabile che, almeno in via eccezionale, non dovesse ereditare qualcuno de' più notevoli istinti di quelle specie ed abbia, invece, a trovarsi sempre ridotto alle sole facoltà particolarmente umane.

Sir John Lubbock narra, per esempio, come certi insetti percepiscono colori a noi invisibili e suoni, che non giungono al nostro orecchio. Tuttavia, nessuno ha mai udito parlare di retine umane sensibili alle vibrazioni dell'etere, troppo lente o troppo rapide per un occhio comune, o d'un udito sì fine che possa raccogliere le musiche sconosciute alla maggior parte degli uomini.

E nemmanco conosciamo alcun cacciatore, che sia capace di quanto ha fatto recentemente un cane. Questo cane, alla distanza di cinque chilometri, seguiva le tracce di un ladro, il quale fuggiva con de' rotoli di corame rubati ad una concia, e finì per raggiungerlo sdraiato sotto un albero.

Noi ci domandiamo perchè codesto senso dell'olfato, sì acuto e preciso, che permette ai cani di seguire, anche da lontanissimo, una pesta ed è comune, nel medesimo grado, a tanti altri animali, manchi assolutamente all'essere umano.

Noi lo vediamo aspirare con delizia i profumi primaverili, che gli animali sembrano nè avvertire, nè apprezzare, e nondimeno essere incapace di discernere gli odori fuggiaschi che gli animali stessi seguono con istinto infallibile.

Lo stesso dicasi della facoltà incontestabile dei cani e dei gatti di rinvenire la loro abituale dimora, a malgrado la distanza e gli ostacoli, per la via più diretta, anche quando si cerchi ogni modo per far loro smarrire questa via. Di quale inestimabile valore non sarebbe un tale istinto pel fanciulletto smarrito? E pure non se n'è mai visto uno solo che lo possedesse.

Più preziosa ancora è la facoltà evidentissima in moltissimi uccelli d'orientarsi a traverso immense distese di terra o di acque, e di trasferirsi direttamente su punti del globo, che non hanno mai visitato, o che hanno visitato troppo di raro per averne imparato la via. Tale istinto degli uccelli migratori non può risiedere che in doti sensorie delle quali noi non abbiamo la minima idea. Non se ne scorge almeno alcuna traccia nella nostra specie.

Forse possiamo ammettere che abbiamo ereditato lo strano istinto di alcune famiglie di formiche guerriere. Ma, in tal caso, sarebbe una ironia di più aggiunta a tutte l'altre del nostro destino, quella, cioè, che, tra tante facoltà preziose, avessimo soltanto assorbito quella di preferire il brigantaggio al lavoro, come fanno quegl'insetti belligeri ed infingardi.

Ed è forse anche più strano che, nel caso di facoltà singolari ed eccezionali, non si trovi mai nell'uomo la minima traccia degl'istinti speciali e straordinari della specie, che vuolsi egli rappresenti ereditariamente. Per esempio: una capacità di calcolo fuori linea somiglia assai più a una dote sovrumana che ad un effetto di atavismo inferiore. In faccia a un contadinello, che eseguisca a memoria le più complicate operazioni aritmetiche, senza tampoco sapersi render ragione di tale sua facoltà; non cadrà ad alcuno in pensiero di collegare la facoltà medesima con gl'istinti di una razza animale.

Lo stesso avviene dei piccoli prodigi musicali; mai ci fanno pensare agli uccelli, i soli animali musicisti.

E il fenomeno è anche più strano se lo si studia sotto il rapporto delle manifestazioni morali.

Dallo insieme di tali fatti, è però lecito concludere che le moderne teorie sull'atavismo, l'eredità e la trasformazione delle specie sono, per lo meno, molto precipitate.

American Analist.

Atti del Governo.

Concorsi — E' aperto il concorso a quindici posti di segretario amministrativo di ultima classe nel ministero delle finanze.

— Nel giorno 28 del corrente mese e nella città di Torino per gli aspiranti delle antiche provincie continentali; in Cagliari per quelli della Sardegna, si apriranno gli esami di concorso a 23 posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, cioè 14 di fondazione regia, 1 di fondazione Dionisio e 8 di fondazione Ghislieri.

Telegrafi — E' stato attivato alla corrispondenza internazionale un cavo fra Halifax (Nuova Scozia America Britannica) e le Isole Bermude (possedimento inglese al sud di Halifax nell'Oceano Atlantico).

Ai telegrammi per Bermude si è applicata la tassa di Halifax aumentata di L. 3,75 per parola.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Fano, 18, ore 7,10. — L'assassino del povero suonatore ambulante, Domenico Pierini, non è Sebastiani; ma un certo Sabatine Zanchetti, il quale si è costituito.

Pisa, 18, ore 7,21. — A Montesarchio un tale Leonardo Gennari, in un accesso di gelosia, ha gravemente ferito la propria moglie Annunziata Chericoni, la quale trovasi in stato di avanzata gravidanza.

Savona, 18, ore 7,39. Al momento in cui partiva per Genova il signor Carlo Vallasi, ricco negoziante di qui, è stato derubato del portafogli contenente buoni di Banca per 54,000 lire, più 800 lire in biglietti.

Parma, 18, ore 7,41. — Il tentativo di far risuscitare il giornale *Il Presente* è fallito.

Dopo essere riapparso quotidiano, si ridusse a bisettimanale e adesso ha cessato di nuovo le pubblicazioni.

Como, 18, ore 7,58. — A Losso, in Valle Veddasca, una misera donna, certa Palmira Trilli, maritata, con quattro figli, è stata morsicata da una vipera ed è morta ventiquattr' ore dopo.

(N.) **Torino**, 18, ore 15,10. — Questa Banca dell'industria ha deliberato ieri la propria liquidazione.

I creditori saranno pagati solo in parte.

Torino, 18, ore 9,45. — Scrivono da Villanova d'Asti che, in quel comune di S. Michele, in una diecina di giorni sono avvenuti nientemeno che ventitre incendi, ed è opinione generale la maggior parte siano dolosi.

Quel paese è vivamente impressionato.

Venezia, 18, ore 9,45. — A Chioggia, lo stradino Stefano Finocchio ha tirato una fucilata a pallinaccio contro il proprio collega Felice Gallocchio, squarciandogli una mano, una coscia e il basso ventre.

Il feritore venne arrestato, il ferito versa in grave stato.

Aquila, 18. — Tredici alpinisti ascesero oggi, dopo il Congresso degli alpinisti italiani, il Gran Sasso d'Italia. Giornata chiarissima; splendido panorama. Gli alpinisti ebbero accoglienze festose a Paganica e ad Assergi.

Bagni e Villeggiature

Le acque di Montecatini.

Montecatini è bagno o villeggiatura?

E' un *rebus* codesto che mi par degno della sagacia dei valentuomini e delle gentili signore che convengono ogni mattina sotto le tende del Tettuccio.

Un bicchiere di *rinfresco* a chi riesce primo a dare una ragionata soluzione.

Secondo me, le acque di Montecatini sono una vera piscina romana ad uso interno, circondata dalle apparenze della bagnatura moderna e dai vezzi di una villeggiatura, quali può dare quella simpatica Val di Nievole, monumento perenne della sapienza economica di un vero Gran Duca di Toscana.

Questo per la denominazione: in quanto all'efficacia, ossia agli effetti delle acque di Montecatini nei rispetti salutari, dopo aver letto con una velocità in ferrovia, di 50 ch. all'ora, il nuovo compendio del simpatico e spiritoso dott. Casciani, primo aiutante di campo del generale clinico prof. Federici, mi confermo una volta di più nell'antica idea, che le acque di Montecatini se sono utili a chi soffre di fegato o di milza, sono utilissime anche a chi sta bene od ha soltanto qualche lieve alterazione negli organi digestivi.

Quel passaggio di acque è la più portentosa pulitura di caldaia che si possa immaginare. E poichè il Casciani conferma nel suo nuovo *vademecum* di Montecatini una mia antica per quanto profana opinione « che quelle acque minerali hanno identica azione in qualunque epoca dell'anno, bevute alla sorgente » così, se gli affari lo consentissero, sarebbe una vera fortuna il poter fare quella pulitura due volte all'anno

Ma poichè ciò non è consentito, bisogna trovar modo di ottenere per quanto si può in una sola volta, quel risultato che si avrebbe certamente in due.

E come si fa? Basta leggere con attenzione il capitolo IV dell'amico Casciani, dove si tratta dell'uso interno delle acque.

Premesso che non si può stabilire una regola generale perchè una cura sia ben condotta, variando la qualità e la quantità dell'acqua a seconda degli organismi: onde caso per caso *soltanto* il medico (avverto che sono quattro come gli evangelisti) che ha conoscenza completa dell'azione delle diverse acque, è in grado d'indicare con esattezza la qualità e la quantità, il dottor Casciani, con una generosità di cui gli va tenuto conto, mette anche il più accanito avversario dei medici in condizione di far da sè.

« In genere, egli scrive, la cura dev'essere cominciata con una delle acque più forti: dopo i primi giorni a questa può essere sostituita una sorgente di minore azione purgativa.

« Quando si bevono due o più qualità di acque nella stessa mattina, bisogna sempre andare dalla più forte alla più leggera: la via inversa (che è sempre pericolosa anche fuori delle acque) può essere cagione di seri disordini allo stomaco o agli intestini.

« Il primo e il secondo bicchiere devono essere bevuti a breve distanza, mezzo bicchiere per volta o anche il primo bicchiere tutto d'un fiato (come il bordeaux), gli altri sorseggiando lentamente, come il *champagne*.

« La quantità di una data acqua che occorre per determinare l'azione purgativa, varia secondo l'età, il temperamento, il sesso, la malattia, le abitudini individuali.

Benissimo: ma per la gente che sta bene e considera la cura come pulitura di caldaia, qualunque sia l'età, eccetto i minorenni, il temperamento e il sesso, io credo che la ricetta più pratica possa essere un bicchier dei *Savi* il primo giorno, confortato da due o tre di Tettuccio e nei giorni seguenti da uno od uno e mezzo di Regina e due o tre del sullodato Tettuccio.

Se gli organi si mostrano ribelli a queste dosi, allora non resta al paziente che di leggere la conclusione del nuovo compendio del dottor Casciani, che è positiva e fine nel tempo stesso.

« Quattro medici (conchiude il Casciani) addetti all'amministrazione disimpegnano il servizio sanitario: a questi *bisogna* rivolgersi per avere le norme necessarie ad una cura regolare indispensabile per ottenere dalle acque i più splendidi risultati. »

E così sia. Uomo avvisato, mezzo salvato.

Teatri ed Arte

Drammatica. — A Chiasso è stata rappresentata con molto successo una nuova commedia dell'avv. R. Zanuso: *Piove in montagna.*

— *The Best People*, nuova commedia in cinque atti, della signora Fairfax, che vorrebbe essere una critica dell'egoismo della società, è stata accolta con molta freddezza al Globe Theatre di Londra.

— Scrivono da Pietroburgo al *Temps* annunziando il prossimo arrivo di una compagnia francese, diretta da Victor Sylvestre e composta di artisti dei principali teatri di prosa di Parigi, la quale darà, ai teatri di Ozerky e di Pavlovsk un corso di rappresentazioni di lavori del repertorio della Comédie Française.

Lirica. — Il *Gaulois* annunzia che la famiglia di Alfredo de Musset, dopo aver resistito molto tempo alla domanda dei signori Giulio Barbier e Carlo Gounod di mettere in musica *On ne badine pas avec l'amour*, sta per concedere l'autorizzazione desiderata dal librettista e dal compositore.

— Ci scrivono da Buenos-Ayres, che la prima operettista italiana Zaira Gattini, ha avuto colà lo stesso successo trionfale ed entusiastico riportato in Italia, ed i giornali sono concordi a rilevare i pregi della brava e simpatica artista, alla quale auguriamo buona fortuna.

— Sono incominciati a Baireuth i preparativi per le grandiose rappresentazioni di opere wagneriane del prossimo anno. Si daranno in tutto nove volte *Parsifal* ed otto *Tannhäuser*.

Il direttore Giulio Kniese ha già distribuito le varie parti.

Gli scenari saranno dipinti dai fratelli Kniese di Coburgo.

— Il maestro inglese Sullivan, autore del *Mikado* e di tante operette, che hanno incontrato grande successo in Inghilterra, sta scrivendo un'opera *Ivanhoe*, che sarà data per l'inaugurazione dell'opera inglese a Londra.

— Il maestro Goring Thomas autore della applaudita *Esmeralda*, sta pure scrivendo un'altra opera, la cui azione si svolge in Provenza.

Pittura. — Nei mesi di agosto e settembre del corrente anno si terrà a Dresda, sotto il protettorato del re di Sassonia, un'esposizione internazionale di acquarelli, pastelli, disegni a mano ed incisioni, con lotteria dei medesimi oggetti d'arte.

Concerti. — Il signor Alfredo I. Caldicott ha dato un concerto al Lyric Club di Londra, prima di partire per l'America.

Il programma includeva diversi lavori del maestro, fra i quali la sua graziosa operetta *Locked in.*

Miscellanea. — Trovasi a Milano, dove si tratterrà alcuni giorni, il maestro Verdi, con la sua signora, reduce dalle acque di Montecatini.

— I giornali turchi segnalano la scoperta recente, fatta in un paese dell'Asia Minore, vicino all'antica Troja, delle rovine di un teatro, costruito in forma di emiciclo e atto a contenere circa duecento spettatori.

Delle iscrizioni greche fanno risalire queste costruzione all'epoca dell'imperatore Tiberio.

Le pietre e i gradini sono di marmo. Gli scavi hanno messo inoltre alla luce due belle statue di donna, pure in marmo.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

La bandiera americana

La *Deutsche Zeitung* riferisce che alla bandiera nazionale degli Stati Uniti d'America è stata aggiunta una stella alle 43 che già contava, in seguito alla incorporazione di un 44° Stato, che è il territorio di Wyoming, alla Unione.

Questo territorio venne formato nel 1868 unendo la parte sud-ovest di Dakota coll'angolo nord-ovest di Utah e coll'estremità orientale di Idaho.

Il nuovo Stato misura 365 miglia da est ad ovest e 275 da nord a sud, la ferrovia del Pacifico lo attraversa favorendone il commercio.

Esso conta ora 100.000 abitanti, 1.500.000 animali bovini, 1.250.000 ovini e 150.000 cavalli.

La proprietà soggetta ad imposte ammonta a 100 milioni di dollari; il suolo è ricco di strati di carbon fossile, minerale di ferro, sale ecc.

Un regalo a Stanley

La Società di soccorso ad Emin Pascià a Londra ha regalato a Stanley, in occasione delle sue nozze, un servizio da tavola in argento massiccio, composto degli oggetti seguenti: 36 forchette, 24 cucchiai; 42 cucchiai, 42 forchette e 18 coltelli da *dessert*, 24 cucchiai da the, 1 cucchiaione da minestra, 2 cucchiai da conserva, 4 cucchiaini da salse, 18 da gelati, 8 cucchiaioni da vivande, un paio di forbici per tagliare i grappoli d'uva, un paio di molle per lo zucchero, 4 piatti da *dessert*, 1 piccola toeletta, 4 piatti da *entrées*, 2 candelabri, 2 bicchieri cesellati, 2 salsiere.

Prove di velocità

Sulla linea Paris-Lyon-Méditerranée sono stati fatti ultimamente degli interessanti esperimenti di velocità.

Presero parte a questo torneo pacifico le locomotive delle principali Società ferroviarie francesi.

Il massimo della velocità venne raggiunto da una macchina Kampton, trasformata alle officine di Epernay, appartenente alla Società dell'Est. che corse in ragione di 144 chilometri l'ora!

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 19 Luglio 1890 — S. Vincenzo de' Paoli

Leva il sole alle ore 4.41 m. — tramonta alle 7.29 s.

Leva la luna alle ore 6,30 m. — tramonta alle 9,17 s.

Bollettino Meteorico

18 luglio 1890.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Milano	35.0	21.9	Roma	33.1	19.8
Venezia	24.6	24.7	Foggia	31.1	19.5
Torino	29.5	23.0	Bari	26.7	22.5
Firenze	35.3	19.8	Napoli	31.0	—
Ancona	30.8	23.4	Cagliari	29.4	17.8
Perugia	31.3	23.5	Palermo	32.7	19.6

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

	Gr.		Gr.		Gr.
Atene	29 2	Budapest	23 1	Zurigo	20 1
Pietroburgo	16 7	Trieste	29 6	Lugano	23 0
Mosca	21 1	Madrid	—	Ginevra	22 6
Odessa	23 4	Lisbona	17 3	Costantinop.	26 [illegible]
Amburgo	18 4	Parigi	17 0	Malta	23 [illegible]
Praga	19 1	Nizza	24 5	Algeri	—
Vienna	20 8	Monaco	22 9		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il di 16 luglio

Nati 26

Morti 25 dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI

Pizzuti Domenico fu Luigi, Poggio Mirteto, 27, celibe

Garbugli Rosa fu Francesco, Roma, 37, coniug.

Zampi Adele fu Ferdinando, id., 51, id.

Bertola Luisa fu Giovanni, Peraldo, 76, id.

Monti Matilde di Filippo, Roma, 30, nubile

Caprioli Domenica fu Sisto, Capradosso, 70, vedova

Gamorra Giuseppe fu Mariano, Roma, 52, coniug.

Jori Giuseppe fu Ignazio, Benevento, 55, ortolano, id.

Andrioli Tomaso fu Biagio, Sessa Aurunca, 34, celibe

Pollastrelli Venanzio di Luigi, Ancona, 36, impieg., coniug.

Arati Pietro fu Carlo, Roma, 74, scalpellino, vedovo

Grillo Alberto fu Arcangelo, Bracciano, 40, coniug.

MATRIMONI del 16 LUGLIO.

Mascarelli Carlo, impiegato, con Mulzoni Maria

Ricci Oreste, legatore di libri, con Fatucci Sara

Benedetti Vittorio, impieg., con Millatti Ida

Natali Paolo, negoziante, con Ruzzetti Crocifissa

Fia Silvestro, calzolaio, con Collalti Teresa

Paravani Pietro, commesso, con Barboni Sofia

Cerasi Giuseppe, impiegato, con De Angelis Carolina

MATRIMONI del 17 LUGLIO

Matiullo Antonio, bracciante, con Stravato Maria

Montucro David, carpentiere, con Gabella Vittoria

Diamanti Federico, calzolaio, con Fei Candida

Passani Francesco, vetturino, con Donatucci Anna

Cardinoletti Achille, muratore, con Di Tizio Maria

Marzoldi Everardo, impieg., con Colasanti Antonia

Quirini Giuseppe, meccanico, con Clementi Angela

Bianconi Luigi, muratore, con Serracchioni Teresa

Masi Angelo, calzolaio, e Casibilli Giuseppa

Cavolata Giuseppe, guardia di città, con D'Ilario Natalina

INCASTRO.

Se in seno a un deputato genovese
Cacci l'amata da un eccelso artista,
Un grande bisantino avrai palese.

Spiegazione dell'Anagramma di ieri:
ERTO-OTRE.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 33.1 — minimo 17.8.

R. Prefettura. — Il prefetto ha rimandata approvata la deliberazione dell'ex consiglio comunale di Roma riguardante il regolamento per la determinazione e sistemazione della zona monumentale.

Il catasto dell'Agro romano. — La Commissione censuaria comunale ha compiuta la *terminazione* nella terza delle zone, nelle quali è stato diviso, per le operazioni catastali, l'agro romano.

Pare sogno, eppure è realtà. Tutti i confini delle proprietà rustiche comprese nella vasta estensione che, dalla riva sinistra del Tevere va sino alla Casilina, oggi, sono marcati con termini lapidei, apposti dai singoli proprietari, secondo le istruzioni contenute nella legge 1° marzo 1886 sul riordinamento della imposta fondiaria; ma, ciò che più monta, per tutta la estensione suddetta, è stata marcata, con una serie di termini, la linea di confine fra l'Agro romano ed i territori dei Comuni limitrofi, dopo che, in contradditorio con i Comuni stessi, è stata riconosciuta ed approvata, mano mano, sul posto, la linea stessa.

I termini dei privati variano di forma e dimensioni. Quelli intercomunali, alti metri 1.50, murati per metri 1 sotto terra, e sporgenti da terra per cent. 50, portano incisa, dalla parte verso Roma, la sigla S. P. Q. R., e dalla opposta, quella del Comune confinante.

Con la apposizione dei termini intercomunali, non solamente si definiscono tutte le questioni di confine, e si evitano contestazioni in avvenire, ma si pone fine ad una anormalità, quale era quella che il confine di una campagna, interessante come la romana, non fosse marcato apparentemente.

Naturalmente non sono mancate contrarietà e difficoltà per parte dei proprietari, e specialmente dei Comuni confinanti con l'Agro romano, ma tutto è stato superato dallo zelo spiegato dal senatore Tittoni, presidente della Commissione suddetta.

Dopo la metà di agosto si porrà mano alla ricognizione del confine intercomunale fra le vie Casilina e Nettunese, ossia sotto i Castelli romani, per incominciare, in ottobre, la delimitazione e terminazione nella quarta zona, che dalla Casilina si estende alla Appia antica.

57 *APPENDICE* 57

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

Egli guardò l'orologio e:

— Facendo presto, sì! — disse.

E frustò i cavalli.

Ella voleva telegrafare a Luigi, e scrisse subito il suo dispaccio con la matita, per guadagnare tempo:

« Arrivo sola col treno di 1 ora 55; volete aspettarmi alla stazione? »

Era la prima volta che viaggiava sola; le parve che la guardassero con una curiosità seccante; ma aveva dei pensieri troppo gravi per occuparsi di simili inezie.

Luigi, avrebbe ricevuto il suo telegramma in tempo per venire ad incontrarla?

E, se non la trovasse alla stazione, dove andrebbe?

Ma, quest'angoscia, le fu risparmiata, poichè, discendendo dal vagone, vide Luigi che le veniva incontro, accompagnato dalla signora Peyronic.

Tutti e due, ad una voce, la tempestarono di domande; cui ella rispose poche parole.

— Il mostro! — gridò la signora Peyronic.

Senonchè, perchè le cose urgenti e indispensabili che doveva dire, ella tagliò corto alla di lei indignazione.

— Senza presentire tutta la realtà, noi temiamo cose assai gravi; ed è perciò che sono venuta col signor Darlot; fino al vostro matrimonio, spero che vorrete accettare la nostra ospitalità; occuperete la camera di mia figlia.

In mezzo a quelle brave persone, le quali avevano un culto per i Combarrieau, trovò le stesse cure e sollecitudini, che dei genitori avrebbero prodigato alla loro figlia.

Ogni giorno, dopo colazione, Luigi andava a farle una visita di mezz'ora, e regolarmente, dopo il pranzo, ritornava per passare la serata fino alle dieci con lei.

Ma il pensiero dello zio la travagliava sempre.

Cosa succedeva alla Chevrolière?

Nessuno ne sapeva nulla.

Cosa faceva suo zio? Cosa ne era avvenuto?

Nella solitudine del suo isolamento, ella andava fantasticando le cose più disperate.

Una coincidenza, causata in gran parte dall'obbligo impostole di affrettare il suo matrimonio, fece sì che il giorno stabilito per questo fosse il medesimo scelto dal giudice di pace per la riunione del consiglio di famiglia, al mattino, il matrimonio; nel pomeriggio, a tre ore, il consiglio di famiglia.

Certamente, i novelli sposi avrebbero avuto piacere di trovarsi liberi in quel giorno; ma nè l'uno nè l'altro si sentì il cuore di dolersi, per dover dare parte di quel giorno stesso a colui, verso il quale andavano debitori di tanto.

Le circostanze in cui avveniva il loro matrimonio, li obbligavano a restare nella più stretta intimità; percui nessuno, oltre i testimonii che furono: per Antonietta, il signor Peyronic, rappresentante lo zio, e suo cugino Carlo Combarrieau; e per Darlot, Sperlenge ed un suo amico, nessuno fu invitato, eccetto la signora Peyronic.

Dopo la cerimonia, al tocco, si riunirono nel piccolo appartamento che Darlot occupava al boulevard di Clichy, dove era stata apprestata una colazione.

Ma, prima di mettersi a tavola, Darlot volle condurre la propria moglie nella loro camera nuziale, dove, prima ancora di penetrarvi, ella scorse dall'uscio un enorme mazzo di rose di Digione, e appese alle pareti, varie ghirlande di quelle medesime rose, che avevano riempito l'ambiente del loro profumo. Allora si volse verso suo marito e, porgendogli le mani:

— Oh! caro! mormorò.

— Non è più come amica che tu me le porgi!

— No; ma come tua moglie.

Giunse presto l'ora del consiglio di famiglia, che pesava su tutti, ma di cui nessuno aveva parlato. A due ore e mezza, Darlot passò in camera sua, per vestirsi in modo più semplice, quindi ritornò a prendere il signor Peyronic, chiamatovi come amico.

— Aspetteremo il vostro ritorno, dissero gli altri invitati.

Quando arrivarono dal giudice di pace, trovarono tutti i membri del consiglio che li aspettavano: la signora Combarrieau, Vittoriano, e dei parenti lontani, e si salutarono freddi.

In capo a mezz'ora, l'usciere, che già per varie volte aveva aperto l'uscio dell'ufficio, gridò:

— I membri del consiglio di famiglia Combarrieau!

Ed essi entrarono.

Vittoriano, al quale il giudice di pace diede la parola pel primo, dichiarò che lo stato di suo padre non giustificava la domanda di interdizione; a dire il vero quello stato, alcune settimane prima aveva destato delle serie inquietudini, ma adesso pareva essersi fatto rassicurante; si poteva sperare che, tra poco, egli riprendesse le sue occupazioni e la sua vita ordinaria.

La signora Combarrieau ed un altro parente, si pronunziarono nel medesimo senso.

Al contrario, il signor Peyronic dichiarò che lo stato mentale del signor Combarrieau esigeva l'interdizione, e dopo di lui Darlot, non solo appoggiò quest'opinione, ma chiese inoltre al consiglio di famiglia un voto per trasferire l'ammalato in un ospedale, dove potesse esser curato.

Il giudice di pace gli fece osservare che il consiglio di famiglia non doveva esaminare una tale questione, ma Darlot insistè:

— Non è in un asilo privato che io vorrei mandarlo — disse — ma in uno pubblico; a Charenton, per esempio.

Vittoriano si turbò. Suo padre a Charenton!

Darlot svolse la propria proposta in modo che giudice di pace, interessatosi, gli lasciò la parola.

— Non è soltanto riguardo alla salute del signor Combarrieau, che io parlo — disse — ma è pure riguardo al suo patrimonio. A Charenton, ospedale pubblico, noi abbiamo tutte le garanzie, e per questo e per quella che non troveremmo altrove.

Vittoriano lo interruppe brutalmente; ma Darlot replicò, citando la domanda fatta a papà Robertin come un fatto che rendeva urgente la nomina di un amministratore provvisorio.

Su questo argomento si impegnò tra di loro una violenta discussione, alla quale Vittoriano pose un fine, perchè vide che erano le quattro e mezzo. Alle cinque egli aveva appuntamento con sua madre presso il notaro, per incassare l'ammontare del prestito.

D'altra parte, per finire il dibattimento, la signora Combarrieau aveva assunto un impegno che doveva mantenere.

(Il seguito in quarta pagina).

Cassa di previdenza fra gli impiegati comunali. — Il Consiglio direttivo della Cassa di previdenza fra gli impiegati comunali, avuto cognizione che il R. Commissario ha delegato il signor Cesare Casini, capo dell'Ufficio 1° e presidente della Cassa a rappresentare il Comune nella Commissione del R. Lotto, devolvendo la medaglia di presenza a beneficio della Cassa stessa, ha diretto una lettera al R. Commissario per ringraziarlo dell'interessamento che prende allo sviluppo di una istituzione tanto utile per la classe degli impiegati.

Busto ad Aurelio Saffi. — Ieri la Commissione artistica municipale non si trovò in numero per prendere ad esame i modelli presentati pel busto ad Aurelio Saffi. Il comm. Mariani e il cav. Tenerani sono infatti assenti da Roma. Intervenne solo il Ferrari.

Trattandosi non di un vero e proprio concorso, ma di un esame di bozzetti, pare che sarà nominato a sostituire, provvisoriamente, gli assenti, qualche altro artista.

Le feste di maggio. — La presidenza del Comitato per le feste di maggio ha pubblicato una relazione, nella quale dà conto del modo con cui adempì il proprio mandato.

La somma raccolta mercè sottoscrizioni ed oblazioni raggiunse la cospicua cifra di L. 134,023, delle quali è parte importante L. 20,000 versate dalla Società del Lazio.

Il passivo è rappresentato da L. 116,139.76 ed è rappresentato per la massima parte dal Grande Premio di Roma di L. 100,000.

Rimase quindi una eccedenza attiva di L. 17,883.24 che il Comitato propone di ripartire nel modo seguente: L. 1,400 in opere di beneficenza; L. 2,000 per gratificazioni straordinarie e spese impreviste; infine la rimanente somma di L. 14,483.25 di portarla a nuovo conto. Essa rimarrà come primo fondo per il prossimo anno se i membri del Comitato vorranno rimanere ancora in carica, non dichiarando per ora sciolto il Comitato delle feste.

L'economo signor Mario Bonelli chiude la sua relazione con un voto di plauso alla benemerita Società del Lazio, che tanto cooperò alla buona riuscita delle feste, ed in modo particolare all'egregio barone Michele Lazzaroni socio della medesima ed uno dei principali promotori del Grande Premio di Roma, che con quella liberalità che è tutta sua propria, assicurò coll'efficacia dell'esempio il buon esito del compito assuntosi dal Comitato.

La morte di un patriota. — Di malattia allo stomaco è morto ieri, in un modesto appartamento di via dei Greci, il colonnello Repetti, antico garibaldino, che, dopo avere combattuto con Garibaldi in America, ebbe una parte notevole alla difesa di Roma nel 1849.

Fu legato in amicizia con tutti i patrioti che, nel fortunoso periodo dal 1849 al 1859, cospirarono per l'indipendenza della patria.

All'epoca dell'ultima Esposizione mondiale di Parigi, il Repetti si diede molto moto perchè l'Italia, che ufficialmente non vi concorreva, vi fosse rappresentata, ed alla sua operosa attività devesi molto in quella circostanza.

La notizia della sua morte sarà sentita con dolore dai suoi numerosi amici e compagni d'arme.

Onorificenza. — Un nuovo segno di speciale distinzione è quello che ha ricevuto il nostro simpatico capo stazione, cav. Pettinari, al quale furono inviate dal governo francese, per mezzo dell'Ambasciata presso il Quirinale, le insegne della Legion d'onore. I nostri sinceri rallegramenti.

Società Ginnastica « Roma ». — Ieri sera, nella magnifica sala della Banca Generale, si è riunito il Consiglio Direttivo, Presidente il Senatore Allievi, presenti il Cav. F. Valletti, vicepresidente, e i consiglieri Colonnello Duce, onorevole Deputato Panizza, cav. Ballerini, Ravà, [illegible]erra e Jerace.

Fu deliberato di aprire ai soci la palestra della Scuola Normale in piazza di Termini, alle ore 9 ant. del 20 corrente, dove si faranno le lezioni ai diversi gradi d'insegnamento, si formeranno le squadre e si stabilirà l'orario.

Fu pure deliberato che i sig. soci che prenderanno parte al torneo di scherma che si farà a [illegible], avranno il biglietto di viaggio col ribasso del 50 per cento; come pure i soci che prenderanno lezione di nuoto, pagheranno una quota minima di L. 2,50 durante tutta la stagione balneare.

Continuano le iscrizioni dei soci, le quali sono arrivate a circa 800.

Associazione provinciale romana. — L'Associazione provinciale Romana riunitasi in assemblea generale la sera di giovedì, dopo avere approvato il resoconto morale e finanziario del 1° semestre 1890, ha riconfermato, per acclamazione, a presidente onorario, stante l'avvenuta trasformazione dell'Associazione tra i Viterbesi, l'on. Baccarini Alfredo; e ad unanimità di voti ha eletto a presidente effettivo il sig. L[illegible]i conte Pietro.

Non avendo potuto esaurire per l'ora tarda l'ordine del giorno, ha stabilito di continuare la seduta sabato, 19, alle ore 9 di sera, secondo l'avviso di già fatto pervenire ai soci.

Aste ed appalti. — Pei lavori stradali del corrente anno ai Prati di Castello, l'amministrazione comunale dovrà provvedere alla somministrazione di operai, attrezzi, animali e veicoli, per l'importo previsto in lire 20,350 oltre alla fornitura di m. c. 3200 di pietrisco silice di varie dimensioni, per l'importo di L. 25,040.

La gara dell'asta per l'appalto suddetto, in due separati lotti, avrà luogo il 28 corr. nella sala delle licitazioni in Campidoglio.

Reduci di Milazzo. — I Superstiti della battaglia di Milazzo, residenti in Roma, con patriottico pensiero, hanno deliberato di fare speciale ricordo della battaglia stessa in occasione del suo trentesimo anno, che cade domani.

Pertanto, alle 11 ant., i Superstiti suddetti si riuniranno nella sala del Caffè Grand'Orfeo, Galleria Margherita, in via Agostino Depretis, concessa gentilmente dall'egregio proprietario cav Nicola Biscossi, dove il professore Raffaele Giovagnoli ricorderà, con breve discorso, le gloriose opere di quella memoranda giornata.

L'ingresso è libero.

Vaticano. — Il Papa ricevette, ieri mattina, mons. Lodovico Piavi, patriarca latino di Gerusalemme, mons. Luigi Canestrari, amm. apost. di Frascati, mons. Amanda Java, vescovo di Grenoble, e il sig. J. G. Baillargé, deputato ministro dei lavori pubblici del Governo di Ottawa nel Canadà, insieme al rev. R. Prud'homme, parroco di S. Anna nella regione suddetta.

Camera di Commercio. — E' aperto il concorso al posto di vice-segretario ed a quello di commesso presso la segreteria della nostra Camera di Commercio. Pel primo posto si richiede la laurea in giurisprudenza o la licenza di una scuola superiore di commercio, più un esperimento scritto ed orale in materia giuridica ed economica. Pel secondo, la licenza di un istituto tecnico o di una scuola speciale di commercio, più un esperimento egualmente orale e scritto che comprovi nell'aspirante una sufficiente cultura letteraria e sufficienti nozioni di contabilità, la conoscenza di una o più lingue ed una buona calligrafia.

I funerali del corazziere. — Ieri, alle 6 pom., dall'ospedale militare a Campo Verano, ebbe luogo il trasporto funebre del corazziere Brotto Luigi, morto ieri l'altro in seguito ad una caduta da cavallo.

V'intervenne la banda della legione allievi carabinieri, un drappello di corazzieri, al comando di un brigadiere, tutti gli ufficiali del corpo e numerosi amici e colleghi del defunto.

A Campo Verano, il capitano Werner pronunziò brevi parole.

Sul carro furono deposte parecchie corone.

Beneficenza. — Questa sera, alle 9, nella sala dell'Associazione della stampa, gentilmente concessa, si terrà un trattenimento drammatico musicale a beneficio della famiglia di un distinto scultore defunto.

Per la parte musicale vi prenderanno parte le signore Cerulli Emilia e Varucca Clelia e il signor Villa Giovanni; per la parte drammatica le signore Moneta Giulia, Vitaliani Clotilde e Lipparini Lucrezia, la quale ultima reciterà un monologo nuovissimo « Dopo il teatro » della signorina Clelia Bertini-Attilj.

I biglietti si trovano vendibili nei principali negozi di musica.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza, per l'applicazione delle imposte dirette, ha accolti i reclami, sulla tassa ricchezza mobile, di Nagni Luigi e Capuano Giovanni.

Ha accolti in parte quelli di Palmieri Nosta Luisa — Gherardi Achille — Lipizzi Iollio — Pertini Sebastiano — Fabrizi Carlo — Coreut Leone — Projetti Domenico — Pellissia Nazzareno — Nicola e Trivelli.

Ha respinti quelli di Speranza Giuseppe — Socci Vittoria — Aureli Antonio.

Ai padri di famiglia. — Con piacere annunziamo che nel convitto Boccarini di Amelia, sono disponibili pel nuovo anno una quindicina di posti, poichè verrà occupato il nuovo quartiere, costruito, col concorso della provincia, fin dalla primavera dell'anno scorso.

La necessità di ampliamento basta per raccomandare quest'accreditato Istituto a quei genitori che avessero bambini da istruire ed educare.

Le lettere del Formilli. — A questo mondo ci sono degli individui che trovano il modo di divertirsi anche in questioni tutt'altro che allegre.

Alla Questura di Roma piovono infatti, da tutte le parti, denunzie sul rifugio del Formilli, denunzie naturalmente immaginarie, fatte al solo scopo di prendersi gabbo della polizia, quasi che a San Marcello si avesse una raccolta d'ingenui.

Il Questore ha tanto in mano da poter riconoscere l'autenticità delle lettere del Formilli, e certi scherzi di cattivo genere, assolutamente fuor di proposito, non provano che il poco spirito degli autori.

Anzio-Nettuno. — Domani tutti ad Anzio e Nettuno, ad un'ora e mezza da Roma.

Andata-Ritorno 1ª classe L. 6,60 — 2ª L. 4,95 — 3ª L. 3,10.

Partenza da Roma: 7,10 ant. — 9,4 — 11,5 festivo — 1,10 pom. — 5,30 — 6,50.

Ladri in chiesa — Ieri mattina, come di consueto, i sagrestani della chiesa di S. Andrea della Valle, Luigi Trombetta e Martini Arduino, recandosi ad aprire la porta principale del tempio, ebbero la non grata sorpresa di trovarla semichiusa, con la serratura spezzata.

Corsi ad avvisarne l'ufficio di P. S. dei Monteroni, il delegato Montalto, insieme a due agenti, si recò nella chiesa, dove potè constatare che dall'altare della Madonna della Pietà, situato a sinistra dell'ultima navata, erano stati rubati vari oggetti preziosi. Inoltre la cassetta delle elemosine fu trovata scassinata.

Il furto si fa ascendere a circa 4000 lire!

Si crede che l'altra sera qualcuno siasi nascosto sotto la scaletta del pulpito, e che nella notte, per mezzo di scalpelli, abbia fatto saltare la serratura della porta che dà sulla piazza, per fare entrare i suoi complici.

Dentro la chiesa furono trovati alcuni scalpelli lasciati dai ladri.

Non si comprende come mai nessuno siasi accorto dell'ingresso ed uscita dei ladri dal tempio in una piazza dove vi è quasi sempre una guardia di piantone e dove trovasi una farmacia notturna e per tutta la notte innanzi alla scalinata stazionano alcune vetture pubbliche.

La questura sta facendo attivissime indagini per rintracciare i ladri.

Mah!

Si è costituita. — Ieri si costituiva spontanea, all'arma dei R. Carabinieri di Fiano Romano, Carmine Santilli, la ragazza che tradita dall'amante uccideva involontariamente con un colpo di revolver la madre del suo seduttore.

Bastonate. — Fuori porta S. Pancrazio, il contadino Santarelli Giovanni, di anni 33, da Matellica, venne per futili motivi a litigio con un suo compagno a nome Pompeo. Costui, stanco dall'insolenze ricevute, alzò il bastone che aveva, cominciando a menar botte da orbo. Sopraggiunti altri compagni furono divisi; il Santarelli riportò una ferita alla testa, giudicata guaribile in 12 giorni.

Le disgrazie di ieri. — Fuori porta Angelica, in via Valle dell'Inferno, il carrettiere Bicheri Antonio, di anni 41, di Gualdo Tadino, rimase investito dal carro che conduceva riportando varie contusioni nel corpo da guarirsi in 15 giorni.

— Il guardiano Lupi Benedetto, di anni 33, da Subiaco, fuori porta Portese cadde fratturandosi il braccio sinistro. Ne avrà per 40 giorni.

— A Castel Nuovo di Porto, la scolara Tavaglini Angela, di anni 9, cadde sulla piazza principale del paese riportando una frattura al braccio sinistro che alla Consolazione, ove fu condotta, la giudicarono guaribile in 40 giorni.

— Premutichi Francesca, di anni 30, fruttivendola, scendendo le scale della sua casa, in via Bedoni n. 10, cadde e si ruppe il braccio destro.

Un mese di cura.

— Anche la domestica Urbani Veronica, da Palestrina, nello scendere le scale della sua abitazione in Prati di Castello, cadde ferendosi alla fronte. Guarirà in un mese.

— In piazza Vittorio Emanuele, certa Sanchino Antonia, fu investita da un biroccino riportando varie lesioni da guarirsi in 15 giorni.

Il conduttore del biroccino riuscì a darsi alla fuga.

Ai padri di famiglia. — Anche in quest'anno, nei locali della Scuola in via Palermo, n. 34, si aprirà, col 21 corr., il solito corso estivo (anno V°) per le tre classi tecniche coll'aggiunta delle prime tre classi ginnasiali e di una classe preparatoria. Le iscrizioni si ricevono nella segreteria della Scuola dalle 8.30 ant. alle 12.

Fotografia G. Borghese, Cancelleria, 62. — Nuova tariffa, per 6 ritratti mezzo busto ovale: Formato *Visita* L. 2,50, id. *Gabinetto* L. 4, id. *Promenade* L. 6, id. *Boudoir* L. 9, id. *Salon* L. 12. I ritratti sfumati, mezze figure e figure intiere aumentano: L. 1 i *Visita*, L. 2 i *Gabinetti*, L. 3 i *Promenades*, L. 4 i *Boudoirs*, L. 5 i *Salons*.

Per bambini, gruppi e riproduzioni, a convenirsi.

Malattie vie urinarie e delle donne. — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 4 alle 6 pom.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Ecco il programma dei pezzi da eseguirsi in piazza Colonna questa sera dalle 9 alle 11:

Vessella: Marcia trionfale « Campidoglio » — Verdi: Sinfonia « I Vespri Siciliani » — Verdi: Pot-pourri « Violetta » — Meyerbeer: Congiura e benedizione dei pugnali « Ugonotti » — Verdi: Finale III « Don Carlo » — Strauss: Galop.

L'Agenzia di pegni, da via Coronari n. 7, si è trasferita in piazza Caprettari n. 78, p.° 1.° Fa anticipazioni su valori e polizze del Monte e commissioni commerciali.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Un grande e vero successo ottenne, iersera, la signorina Mariani nella bellissima commedia del Pailleron « Il mondo della noia. » Noi ci siamo associati, e di gran cuore, agli applausi caldi e sinceri salutanti la genialissima artista e avremmo anzi voluto che quegli applausi avessero potuto recarle un buon consiglio... Oh! se la intelligente attrice volesse indovinarlo quel misterioso consiglio... ci guadagneremmo tutti: lei per la prima.

Questa sera ultima replica della *Teodora*.

Domani due rappresentazioni: nella prima si darà la replica nella *Donna romantica*, nella seconda *La signora dalle Camelie*.

Quirino. — La *Lucia di Lammermoor* seguita a piacere in questo teatro, grazie anche agli artisti tutti, che cantano col massimo impegno. Il giovane e valente direttore, maestro Vitale, contribuisce, e non poco, all'eccellente successo. Ieri sera, come sempre, gli applausi furono caldi e continui per tutti gli artisti, i quali dovettero ripetere varii pezzi.

Stasera *Un ballo in maschera*.

Domani due rappresentazioni.

Seguono alacremente le prove della *Forza del Destino*, che andrà in scena nei primi dell'entrante settimana.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Teodora* — Ore 9.
Quirino — *Un ballo in maschera* — ore 9.

Orti di Muzio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 8 1/2.

Ultime Notizie

Ieri, alle 4 pom., sotto la presidenza dell'on. Crispi, si adunò alla Consulta il Consiglio dei ministri.

Ieri al tocco, S. M. il Re ricevette in privata udienza l'on. Farini, presidente del Senato.

Più tardi fu ricevuto il generale, senatore Cesare Boselli.

S. M. il Re partirà per Monza questa sera o domani mattina.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che autorizza il governo a creare un titolo speciale di rendita ammortizzabile in cinquanta annualità eguali, per eseguire una quarta ed ultima serie di lavori, coordinati alla definitiva sistemazione del Tevere.

Pubblica pure la legge che autorizza il governo del Re a concedere l'esercizio di Credito fondiario in tutto il Regno a un Istituto privato.

Il Ministro d'Italia, marchese Curtopassi, è giunto ieri a Bucarest ed ha ripreso la direzione della R. Legazione.

La Regina Margherita.

(S.) **Ceresole Reale**, 18. — S. M. la Regina fece ieri un ascensione al Levanna, giungendo al ghiacciaio del colle Perduto. S. M. tornò a piedi alle ore 7 pom., non mostrandosi affatto stanca, e senza riposarsi, si trattenne sul piazzale del *Grand Hôtel* attendendo l'arrivo di S. A. R. la Duchessa Isabella di Genova, che giunse alle ore 8 pom. e fu ricevuta dalla Regina, dal seguito di S. M. e dai villeggianti del *Grand Hôtel*.

Il capitano Casati.

(S.) **Milano**, 18. — Il capitano Casati, accompagnato dal Sig. Pippo Vigoni giunse qui alle 12.20 pom. Lo attendevano alla stazione il Prefetto, il Sindaco, il Questore, il tenente colonnello, capo dello stato-maggiore del Corpo d'Armata, i membri della Società d'esplorazione d'Africa, della Società commerciale ed industriale e della Società degli interessi agricoli e industriali, i due fratelli di Casati, ed altre notabilità. La folla gremiva l'interno ed i pressi della stazione ed acclamò vivamente Casati, il quale salì in carrozza col signor Vigoni.

Il Sindaco ed il Prefetto si recarono a casa Vigoni, ove Casati è ospitato.

Alla stazione vi era pure il comm. Cecchi, Console generale italiano ad Aden.

Stasera vi sarà un ricevimento alla sede della Società d'esplorazione d'Africa in onore di Casati.

Milano, 18, ore 16,55. — Il treno recante il capitano Casati è giunto con quindici minuti di ritardo.

Alla stazione lo aspettavano il Sindaco, il Prefetto, le Associazioni e gran numero di cittadini.

Appena fermatosi il treno, scheggiarono grida di « Viva Casati! »

Questi, dopo aver abbracciato affettuosamente i fratelli e il capitano Cecchi, preceduto dal Prefetto, si fece largo a stento tra la folla, uscendo per una porticina di servizio, e prese posto in una carrozza di gala insieme al Prefetto e recossi in casa Vigoni.

Sul piazzale della stazione vi furono altri entusiastici evviva.

(N.) **Milano**, 18, ore 24. — Questa sera, all'Hôtel Manin, vi fu un pranzo di sedici coperti in onore del capitano Casati.

Vi presero parte anche i fratelli del Casati, il comm. Cecchi e il Consiglio della Società di esplorazione.

Più tardi la comitiva si recò a visitare la Società di esplorazione e il Club alpino, ove l'aspettavano i soci e furono serviti i rinfreschi.

Alle ore 11 intervenne il conte di Torino che si intrattenne col capitano Casati e col commendator Cecchi.

Domani avrà luogo il grande banchetto di onore di 195 coperti.

Lo stato delle campagne.

Ecco le notizie giunte al Ministero d'agricoltura a mezzo dell'ufficio di meteorologia.

La campagna continua a mantenersi in condizioni buone. Nell'Emilia e in varie altre località è molto desiderata la pioggia, specie pel granturco, pei prati e per l'uva. La mietitura del frumento è di già al termine in parecchie regioni e sempre con prodotto abbondante; ora se n'è incominciata la trebbiatura. Nell'Alta Italia si falciano le praterie. La peronospera, grazie ai rimedi cuprici, non tende a propagarsi, per il che la vite è in condizioni abbastanza buone. Bene il granturco.

Il Re di Grecia.

(S.) **Milano**, 18. — Il Re di Grecia è partito alle 12,50 pom. diretto a Venezia e fu ossequiato alla stazione dal Prefetto e dal Console.

(S.) **Venezia**, 18. — Il Re di Grecia arrivò alle 6,35 pomeridiane, pernotterà qui e ripartirà domani per la Grecia a bordo dello yacht *Sfakteria*.

La corazzata *Andrea Doria*

In questi giorni a Spezia ebbero luogo le prove definitive della macchina della corazzata « Andrea Doria » costruita dai sigg. Maudlay di Londra.

I risultati furono oltre ogni dire soddisfacenti tanto per il funzionamento della macchina, quanto per la forza sviluppata, la quale fu in media di circa 10600 cavalli anzichè di soli 10000 come stabilito in contratto.

La « Andrea Doria » è corazzata gemella colla « Ruggero di Lauria » e colla « Morosini ».

Come è noto la Casa Maudly ha presentemente in Italia l'alta direzione tecnica del grandioso Stabilimento meccanico Ansaldo di Sampierdarena appartenente ai Fratelli Bombrini.

Lavori Pubblici.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto per la costruzione dei fabbricati per la R. Scuola pratica di Agricoltura in Benevento.

Domanda di costituzione di Consorzio speciale per la bonifica della riviera destra di Canalbianco (Rovigo).

Progetto di massima per la generale sistemazione del molo delle Casse nel porto di Savona e progetto esecutivo per una sola parte (Genova).

Proposta dell'Impresa Tiezzi pei lavori di attraversamento del Volturno, lungo il tronco Roccaravindola Isernia della ferrovia Caianello-Isernia.

Progetto di una scogliera al Freddano, lungo il tronco Grotta-Caprigliola della ferrovia Parma-Spezia.

R. Marina.

Le regie navi *Italia* e *Dogali* sono ieri giunte a Rapallo.

INFORMAZIONI ESTERE

La Francia e Tunisi.

(N.) **Parigi**, 18, 12,20 pom. — La *Paix*, rispondendo ai giornali italiani, i quali affermarono che la Francia ha intenzione di annettersi la Tunisia, dichiara che la Francia non pensa affatto a modificare lo *statu quo* in Tunisia. Essa intende di adoperarsi per la pacificazione e la conciliazione. Prestarle altre intenzioni è battere una falsa strada.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 18, 6,20 pom. — Si ha da Clauvaux che il fuoco scoppiò questa notte nel deposito di legname della Casa centrale di pena. Trenta cataste di legna furono distrutte.

I pompieri poterono con difficoltà impedire che l'incendio guadagnasse la Casa centrale.

Tutte le misure furono prese per impedire l'evasione dei detenuti.

— A Brest, mentre la squadra si preparava ieri mattina a salpare, con un tempo nebbioso, l'incrociatore *Milan* urtò negli scogli Fillettes. Si dichiarò una via d'acqua e il *Milan* rientrò in bacino per essere immediatamente riparato.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S.) **Vienna**, 18. — La *Wiener Zeitung* pubblica stamane un decreto del ministro dell'interno che scioglie l'Associazione *Pro Patria*.

(N.) **Vienna**, 18, 10.25 ant. — Il tribunale dell'impero ha deciso, nel ricorso presentato per lo scioglimento dell'associazione « tedesca nazionale, » che lo scioglimento fu perfettamente legale.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Londra**, 17. — Crawford, gladstoniano, fu eletto deputato a Middurham in sostituzione di Wilson, pure gladstoniano.

(N.) **Londra**, 18, 2 pom. — Sembra che dopo tutto, la sessione autunnale del Parlamento, che si sperava evitare, avrà poi luogo.

Nell'ultimo Consiglio di Gabinetto, i ministri avrebbero infatti deciso di prorogare il Parlamento al 14 agosto e di riaprirlo nella seconda quindicina di novembre.

— Corre voce che sir Michael Hicks Beach, ora ministro del Commercio, succederà a lord Carrington come governatore della Nuova Galles del Sud.

SPAGNA

(N.) **Madrid**, 18, 12,15 pom. — Alla stazione ebbe luogo una grande manifestazione in onore di Sagasta, che partiva per i bagni di Alzola.

Sagasta fu accolto dalle acclamazioni di 1500 persone, tra cui molti borghesi operai, la maggior parte dei membri dell'ultimo gabinetto, molti ex-ministri e generali liberali.

Sagasta fu portato in trionfo sino al vagone.

La dimostrazione si rinnovò alla partenza del treno tra le grida di « Viva Sagasta! — Viva il partito liberale! »

STATI BALCANICI

(S.) **Londra**, 18. — Lo *Standard* ha da Atene: « Il malcontento si accentua in Grecia in seguito all'intenzione attribuita alla Porta di aderire alle domande della Bulgaria, concernenti i bulgari di Macedonia. »

(N.) **Vienna**, 18, 2 pom. — In seguito ad un'inchiesta, ordinata dal Re di Rumania, si sarebbe venuti a scoprire che gli impiegati della posta rumena comunicavano al Ministro russo, Hitrowo, copia delle lettere importanti, mercè somme di denaro che venivano loro pagate.

In conseguenza la posizione del Ministro russo a Bucarest sarebbe divenuta assai difficile.

— E' atteso qui, per una cura, il colonnello Mukturoff, Ministro della guerra bulgaro. Durante la sua assenza da Sofia, il Ministero sarà diretto dal tenente-colonnello Petroff.

In questi giorni, il signor Stambouloff ha fatto degli importanti discorsi elettorali, nei quali sostenne specialmente un'alleanza turco-bulgara per la difesa dell'integrità dell'Impero ottomano in Europa, purchè i turchi facciano giustizia ai bulgari di Macedonia.

Si crede che il Governo del signor Stambouloff avrà una grande maggioranza alle prossime elezioni.

— Notizie da Belgrado fanno prevedere che, in causa della risurrezione del partito progressista, la futura lotta elettorale sarà molto viva.

(N.) **Vienna**, 18, 10,10 ant. — Il Ministro degli esteri della Serbia approvò il protocollo concordato dalla Commissione serbo-austriaca per la regolazione delle porte di ferro sulla sponda serba del Danubio: i lavori comincieranno quindi tra breve.

— L'inviato serbo, Simic, ha avuto l'assicurazione dal Governo austriaco che le misure relative all'importazione del bestiame saranno applicate meno rigorosamente. Da alcuni giorni è ammessa l'importazione di trasporti di bestiame.

ORIENTE.

(S.) **Costantinopoli**, 18. — L'*Agenzia di Costantinopoli* annunzia che, in seguito al ricatto compiuto nelle vicinanze di Adabazar e di Eski-Scheder contro i sudditi austriaci, ingegneri Gerson e Meyer, da parte dei briganti Circassi, i quali chiedono una taglia di 3000 lire turche, gli ambasciatori austro-ungarico barone di Calice, e tedesco sig. di Radowitz, diressero una Nota identica alla Porta, dimostrando che il frequente ripetersi di simili fatti rende necessarie severe misure nell'interesse della propria dignità e degli stranieri che, confidando nella sicurezza del paese, dedicano a questo i propri servigi. L'ingegnere Meyer fu già posto in libertà dai briganti, onde facesse aver loro la taglia. L'ingegnere Gerson fu condotto dai banditi nelle montagne.

AMERICA.

(S.) **Buenos-Ayres**, 17. — Il Presidente della Repubblica ha diretto alle Camere un Messaggio, con cui chiede l'autorizzazione di emettere sei milioni di dollari in biglietti di piccolo taglio.

La Borsa è sempre allarmatissima. L'aggio dell'oro è del 201 0/0.

(S.) **Montevideo**, 17. — L'andamento del mercato monetario è migliore. Ieri l'aggio dell'oro fu del 23 0/0.

AFRICA.

(S.) **Berlino**, 18. — La Società tedesca dell'Africa Orientale ha ricevuto un dispaccio da Zanzibar che annunzia essere colà arrivato Peters in buona salute.

Notizie varie.

(S.) **Londra**, 17. — La nave da guerra *Pylades* arenò presso Jamaica, riportando gravi avarie.

(N.) **Parigi**, 18, 12,30 pom. — Ieri vi furono violenti uragani a Parigi e nelle regioni dell'Est e del Nord.

(N.) **Bruxelles**, 18, 11,55 ant. — In parecchi punti del Belgio scoppiarono ieri uragani spaventevoli. A Bruxelles vi furono numerosi disastri e guasti notevoli. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte.

A Gand sopravvenne un uragano durante le corse. Parecchi cavalli caddero. In seguito al panico parecchie persone furono ferite.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Montevideo**, 15. — Il *Nord America*, della *Veloce*, prosegue per Las Palmas e Genova.

(S.) **Rio-Janeiro**, 16. — L'*Europa*, della *Veloce*, è partito per Genova.

(S.) **Vigo**, 16. — E' giunto l'*Espana*, della Compagnia transatlantica di Barcellona.

Borse e Mercati.

Roma, 18 luglio.

Gli affari sempre stentati — La Rendita per contanti 94,32 1/2 — per fine mese 94,52 1/2 a 94,47 1/2.

Il Cattolico 96,80 — il Clero 97 — il Blount 96 — Rothschild 98,40 — le Obbl. municipio di Roma 2ª a 6ª emissione 445 — Immobiliari 5 0/0 478 — dette 4 0/0 201 — Fondiario Banca Nazionale 4 1/2 0/0 499,50 — dette 4 0/0 481 — lo Santo Spirito 464.

Le Banche Romane sul 1055 — Le Immobiliari hanno avuto un mercato ristrettissimo sul 478 — Le Generali 475 a 474.

La Acque Marcie 1055 nominali — Il Gas 892. Chèque su Parigi a vista 101 — Londra a tre mesi 25,27.

BORSE ITALIANE — 18 luglio 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 55	94 42	94 47	94 57 1/2
Id. fine	— —	94 50	94 [illegible]	— —
Az. Banca Nazion.	1785 —	— —	1790 —	— —
» Mobiliare	589 —	— —	587 —	588 —
» B. Generale	— —	475 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	567 —	567 —	566 —	— —
» » Meridionali	702 —	702 —	702 —	702 1/2
» B. di Torino	— —	— —	489 —	— —
» Subalpine	— —	— —	71 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	212 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	140 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	145 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	462 1/4
» Tiberina	— —	— —	71 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	31 —	— —
» Sovvenzioni	— —	137 —	137 —	— —
» Navigaz. Gen.	369 —	366 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	134 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	218 —	217 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	290 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	314 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	482 50	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	500 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	506 50	— —
Francia vista	101 10	101 07	101 10	101 08 1/2
Berlino id.	— —	124 24	— —	— —
Londra a 3/m.	25 53	25 29	25 31	25 28

Parigi, 18, ore 3,14 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	93 92	93 95	— —
» » 3 0/0 perpetuo	91 70	91 85	— —
» » 4 1/2 0/0	106 92	106 97	— —
» italiana 5 0/0	93 35	93 37	— —
» turca	18 07	18 05	— —
» spagnuola	74 7/8	74 15/16	— —
» ungherese	— —	88 5/8	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	329 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	486 9/16	486 1/4	— —
Banca di Parigi	811 —	808 3/4	— —
Id. di Sconto	— —	513 3/4	— —
Id. Ottomana	— —	573 1/8	— —
Credito fondiario	— —	1237 —	— —
Azioni Suez	— —	2332 —	— —
Azioni Panama	41 —	42 1/2	— —
Lotti Turchi	— —	7612 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	685 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	15/16	— —
Cambio su Londra	— —	25 27	— —

(N.) **Parigi**, 18, 4 pom. — (*Fonte italiana*). — 3 0/0 fermissimo per attive compre contanti rio debole sopra ribasso rame Londra 91,95 — 22/25 — 57/50 — 85/25 — 93,42 — 20/25 — 36/50 — — 693 — 18,05 — 10/25 — 35/25 — 486 — 1/2 — 3/5 — 573 — 2/5 — 7/10 — 75 — 37/25 — 118/50 — 567 — 6/10 — 12/5 — 20/20 — 35/10 — 2335 — 1237.

(N.) **Parigi**, 18, 6.28 pom. — (*Fonte francese*) — Alla Borsa oggi gli affari furono rari.

Vienna, 18 calma	17	18	Londra, 18 chiusura	18	18
Mobiliare	303 50	303 50	Nuovi Cons.	96 9/16	96 7/16
R. aust. (oro)	109 40	109 35	Italiana	92 1/8	92 3/8
Id. (carta)	88 42	88 37	Turca	17 3/4	17 3/4
Nap. d'oro	9 25	9 24 1/2	Egiziane	95 3/4	96 —
C. Londra	116 75	116 50	Argento	50 —	49 7/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 79.000 — Ritirate st.

Berlino, 18 ferma	17	18	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italiana c.	94 10	94 20	Italia	5 per 0/0
Id. fine mese	94 —	94 —	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	113 50	113 50	Inghilterra	4 per 0/0
Rublo	257 50	239 30	Germania	4 per 0/0
Camb. a 3 m.	20 23 1/2	20 23 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 18 luglio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	300
Importazioni del giorno . . . . . » »	300
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 18 luglio, ore 4,35 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	1200
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 75,—	
Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N.	4000
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 106.75	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint.	
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 41.50	

Anversa, 18 luglio, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	67 —
TENDENZA: calma per fine prossimo . . . »	67 10

Parigi, 18 luglio, ore 4,40 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	90	48	90	sostenuta
Avena	21	50	19	25	calma
Olio di colza	66	75	64	50	calma
Spiriti	36	50	36	75	sostenuta
Zucchero raffinato	103	63	104	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

— Se il procuratore della repubblica, di Dreux, che mi ha affidato la custodia del signor Combarrieau, mi vi autorizza, io farò al più presto possibile trasportare mio marito a Charenton.

XLV.

Il signor Peyronic e Darlot avevano già ottenuto molto, epperò, al ritorno, si affrettarono a darne l'annunzio ad Antonietta, la quale, tuttavia, non volle contentarsene.

— Certamemente, mia zia ha preso un tale impegno in buona fede — disse — ma siamo noi in grado d'indovinare quali diavolerie inventerà Vittoriano, acciocchè ella non possa mantenerlo? Voi non sapete quale influenza egli eserciti sopra di lei.

— Da ciò che è avvenuto, è facile farsene una idea — disse Sperlette.

— Per avvicinare codesta idea alla realtà, bisognerebbe vedere con quale religiosa attenzione ella lo ascolta quando egli parla, con quale espressione di felicità lo guarda, con quanta gioia gli procura tutto ciò che può soddisfarlo.

« Che egli le chiegga di gettarsi in mare o di attraversare il fuoco, siate certi che non esiterebbe un secondo a farlo!

— Se Vittoriano non fosse un mostro, ciò sarebbe sublime — disse la signora Peyronic.

— Per noi è un mostro, ma per lei!...

— Infine, cosa volete fare? — chiese Darlot.

— Che noi andiamo domani a Dreux dal presidente della Repubblica.

« Poichè adesso dipende da lui il trasferimento di mio zio a Charenton; bisogna ottenerne l'autorizzazione. Mi ha già ascoltato, mi ascolterà di nuovo.

— Brava! — disse il signor Peyronic — questo è parlare da cuore valoroso.

— Sarà il nostro viaggio di nozze — disse Darlot.

— Potremmo noi farne uno che ci lasciasse miglior ricordo di questo?

— Frattanto — disse Sperlette — io annunzio nei giornali che il signor Combarrieau è stato trasferito a Charenton.

« Sarà una notizia falsa; ma quante non divengono vere, appunto perchè hanno principiato con l'essere false!?

Il domani, a mezzogiorno, Antonietta e suo marito partirono per Dreux; e siccome, il capo stazione diede loro un compartimento riservato, così il viaggio potè veramente chiamarsi di nozze, come avèva detto Darlot.

Ma, a Dreux, in luogo del procuratore, sul quale contavano e che trovavasi in vacanza, li ricevette il suo sostituto, il quale si mostrò di una circospezione disperante: studierebbe l'affare con la più grande attenzione, poichè vi era disparere tra i periti e ne riferirebbe al procuratore generale.

In ogni modo, l'intervento dei giornali era deplorevole.

— Se tu volessi contentarmi — disse Antonietta, disperata, uscendo dal palazzo di giustizia.

— Ma io non posso che volerlo.

— In tal caso, noi prendiamo una carrozza e ci facciamo condurre alla Chevrolière.

— Per che fare?

— Per tentare di vedere mio zio. Pensa allo stato di prostrazione e di scoraggiamento in cui deve trovarsi. Egli forse si crede abbandonato.

— Da te? da me?

— Chi può dire, trovandosi imprigionato sotto la vigilanza di codesti miserabili, quanta tristezza deve opprimerlo, una tristezza resa anche maggiore dalla sua debolezza.

— Ma non potremo giungere fino a lui.

— Non spero tanto; ma solo che possiamo vederlo passare davanti alle sue finestre, che con questo bel tempo, saranno certamente aperte. Ciò basterà a rianimarlo.

— E Vittoriano?

— Non sarai tu con me?

Darlot esitava, non scorgendo che le difficoltà di una tale avventura; ma quelle parole di sua moglie lo decisero.

Poteva egli rispondere con un savio rifiuto, avvalorato da ogni specie di buone ragioni, a colei che gli dimostrava tanta fiducia?

Quando si presentarono al cancello del parco, il solo dal quale potessero entrare con la probabilità di giungere fino alle finestre del sig. Combarrieau, vi fu un momento di esitazione da parte del guarda-portone.

— Ma signorina...

— Noi andiamo a visitare mia zia — disse Antonietta — senza permettere che quello l'arrestasse.

— Ma...

Erano già lontani.

Allora il guarda-portone tentò di ricattarsi con un vigoroso colpo di campana. Poteva bene arrestare gli estranei, ma non la nipote del signor Combarrieau.

Non arrivarono fino al castello. Come si trovarono allo svolto del viale, scorsero un gruppo di quattro persone che veniva verso di loro: senza dubbio il signor Combarrieau, co' suoi custodi. Prendendo vivamente suo marito per la mano, Antonietta lo trascinò dietro un gruppo di arbusti.

— Restiamo qui; lo sorprenderemo al suo passaggio.

Da stare dietro il loro nascondiglio di foglie, li videro avanzarsi: Chenoffe stava presso al signor Combarrieau, il quale camminava a testa bassa, trascinando le gambe. Gl' infermieri lo seguivano a breve distanza.

Quando non furono più che a pochi passi da loro, Antonietta uscì d' improvviso d' in tra gli arbusti e, prima che Chenoffe glie lo potesse impedire, si slanciò presso suo zio poi, come s'accorse che, vinto il primo movimento di sorpresa, l'aveva riconosciuta, lo abbracciò stretto.

— Il nostro matrimonio fu celebrato ieri — gli disse sollecitamente ed a bassa voce; il consiglio di famiglia ha chiesta la tua interdizione ed il tuo trasferimento a Charenton. Ma rassicurati, ben presto sarai libero.

Nel tempo istesso Chenoffe parlamentava con Darlot, che aveva seguito la moglie, ma tenendo a bada il dottore ed Antonietta aveva profittato di una tale diversione per spiegare a suo zio come fosse stata separata da lui.

L' essenziale era detto; ora potevano arrendersi alle osservazioni del dottore, il quale imbizzito sosteneva che quella inqualificabile sorpresa faceva perdere all' ammalato i benefici che l' isolamento cominciava a produrre. Nullameno Darlot non volle allontanarsi senza avere stretta la mano al signor Combarrieau, nè Antonietta lo lasciò senza averlo abbracciato ancora una volta, in un amplesso nel quale mise tutta la sua gioia e tutta la sua speranza.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,10	7,50	....	1,10	4,30	11,40	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,10	9,46	....	....
Ancona	6,—	11,30	....	....	....	10,—	....
Foligno	....	....	....	....	5,55	....	....
Grosseto	....	....	....	4,55	....	....	....
Firenze	8,25	8,55	....	3,—	....	11,10	....
Chiusi	....	....	....	5,55	...	....	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	8,10	11,50	9,10a	5,05	....	....
Civitavecchia	5,30	....	12,20	....	....	....	....
Anzio-Nettuno	7,10	9,04	11.5f	1,10	5,30	6,50	....
Marino-Albano	5,55	8,30	12,15	3,15f	5,45	7,40	....
Frascati	6,33	9,28	12.10	3.—	5,—	6,30	....
Fiumicino	8,20	....	....	....	4.55	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,40	....	....	2,24	7,05	9,11	....
Pisa	6,50	11,—	....	....	9,55	11,02	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	....	11,45	....	....	....	....	....
Grosseto	9,45	....	....	....	....	....	....
Firenze-Chiusi	7,50	....	....	12,35	6,50	10,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	11,15	....	2,45	8,15	10,55	....
Civitavecchia	6,50	11,—	....	6,26	9,55	11,02	....
Nettuno-Anzio	7,47	10,25	2.24	7,05	9,45 f	10,54	....
Albano-Marino	7,30	10,56	5.10	6,21	8,20	10,25 f	....
Frascati	7,03	10,04	12,44	5,44	8,11	10,13	....
Fiumicino	9,55	....	....	....	6,26	....	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	7,42a	9,21a	10,56a	3,—p	4,5 p	6,10p
Tivoli arr.	7,21	9,31a	11,—a	12,45p	4,51p	5,47p	7,57p
Tivoli part. *	5,1	8,5 a	9,51a	11,24a	3,28p	5,32p	6,30p
Roma arr. *	6,49	8,5?a	10,—a	11,39a	1,10p	5,16p	7,27p

* Tivoli part. 8,40 — Roma arr. 8,24, 10,40 p. oltre i segnati.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. **1. CATEGORIA.** In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese).

PIATTO D'OGGI a cent. 80 nel Ristorante « La Tribuna »: Uova alla delfina con indivia — Ossibuchi alla milanese con risotto. Pensioni, colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta. Telefono.

CONTRO CESSIONE PIGIONI cercasi prestanza lire 20,000 per ultimare nuovo fabbricato, posizione centrale Roma, valore lire 160,000 gravato unica ipoteca 25000. Inutile proporre aumento ipoteca o interesse elevato. Offerte E. M. 1162 Roma.

RICERCASI per fuori Roma, esperto ed abile ragioniere per tenuta libri partita doppia. Rivolgersi cassetta postale 228. Inutile avanzare offerta senza garanzia e ottime referenze 643

SESSANTAMILA LIRE mutuansi prontamente con prima o seconda ipoteca su stabili entro Roma. Detta somma dividerebbesi in più prestiti. Creansi poi piccoli mutui i ipotecari entro e fuori Roma, si fanno prestanze di qualunque genere. Monte Brianzo 22 p. 3, int. A. 652

CHI VUOLE DIVERTIRSI In piazza Paganica N. 14 trovansi biroccini a due ruote e bagher con cavalli da darsi a nolo per città e campagna. 654

DENARO provvedesi su valori di Stato, Cartelle, Prestiti Municipali, Azioni Società Idustriali, oggetti preziosi, Polizze e Buoni Cassa Risparmio ecc. Via Cavour 117. 659

IN TIVOLI E TAGLIACOZZO nelle migliori posizioni, case ed aree fabbricabili, nonchè terreni da vendersi e da affittarsi. Trattative, dirigersi: Alessandro Mastroddi. — Tagliacozzo.

TAGLIO 1181 CERRI querce 211 nella tenuta Colfepeccio (Orte). Dirigersi per schiarimenti Notaio Buratti, Via del Gesù N. 91. 660

CERCASI per tutto mese d'agosto appartamento di 5 o 6 camere mobiliate al primo o secondo piano via Nazionale, vicinanze oppure vicino alla Stazione. Offerte Via Milazzo 3 p. 1. int. 6. 611

CINQUANTAMILA trentamila, diecimila, seimilacinquecento lire da rinvestirsi subito con prima ipoteca su stabili in Roma, interesse mitissimo. Inutile presentarsi senza documenti. Vicolo Brunetti N. 45 piano ultimo. 661

D'AFFITTARSI.

GALLERIA REGINA MARGHERITA in Via Agostino Depretis, vari quartieri di 4, 5 e 6 camere a prezzi modici, come pure vi sono d'affittare grandi locali terreni sulla Via Depretis con grande cantina sottoposta adatta per spaccio di Vino ed Olii. Per le trattative dirigersi ivi dai portieri. 562

GRANDI LOCALI terreni da affittarsi per vari usi. Piazza di Montevecchio N. 7.

APPARTAMENTO in via Mario dei Fiori 59 A composto di dieci camere, acqua marcia e acqua di Trevi, gaz. Dirigersi al portiere. 650

PICCOLA BOTTEGA da fornaio, con forno, stufe, magazzinetto, cantina, acqua marcia e tutto il necessario, volendo anche i stigli. Borgo Nuovo 47. Dirigersi al portiere. 451

DUE APPARTAMENTI di 6 camere, ingresso, cucina, acqua marcia, scala di marmo, gas, portiere, vasche, cantina, due ingressi per piano, tutti rimessi a nuovo, Via Purificazione 54. 635

QUARTIERI di due, tre, quattro camere con cucina. Dirigersi in via Goito N. 24. 638

DIECI VANI TERRENI per uso negozio od altro in via della Chiesa Nuova 19-20-21 in angolo al Corso Vittorio Emanuele. 637

VIA RIPETTA 217 Piano quarto. Cinque vani, cucina con acqua marcia e loggia coperta, molto ariosa, in comune coi proprietarii. Chiavi al secondo piano dello stesso casamento. Pigione discreta,

LOCALE TERRENO in via di S. Chiara, N. 7, 8, N. 11, piano ultimo. Dirigersi in via di S. Eufemia 645

VIA NAZIONALE N. 40 piano 3. Per causa di partenza si cede a prezzo da convenirsi un quartiere di sei camere e cucina. Esposizione a mezzogiorno su Via Venezia. 665

MONTECATINI 5 (Piazza Sciarra) p. 2., nove vani cucina volendo, quattro camere grandi libere, acqua Marcia, gas, portiere. Adatto per grande ufficio. 656

APPARTAMENTO di cinque camere e cucina con due ingressi, acqua marcia e gas. Dirigersi al portiere in Via Quirinale 46. 656

ANZIO Villino sulla spiaggia del mare, da affittarsi in grandi e piccoli appartamenti mobiliati, forniti di acqua potabile. — Per le trattative dirigersi in Roma via Tritone, 210, p. 2. 639

CIVITAVECCHIA Piazza Vittorio Emanuele 44. Vista mare. Mobiliato libero, quattro stanze, 5 letti, cucina, acqua, cesso inglese. Trattative Civitavecchia, Franchi, stessa casa. Roma, Argentina N. 34, portiere. 655

CUTIGLIANO Montagna Pistoiese. Amena villeggiatura 700 metri sul livello del mare, affittansi quartieri ammobiliati con o senza giardino da oggi, a tutto settembre prossimo. Escursioni sulle cime dei monti con asini e comode vetture. L'incaricato per le trattative: Filippini Antonio, in Cutigliano (Firenze). 657

SENIGALLIA affittasi pei bagnanti appartamento mobiliato liberissimo, con tutti i comodi, vicino allo Stabilimento bagni, veduta del mare. Rivolgersi Bedini Adamo, Senigallia. 662

25 parole cent. 75 **II CATEGORIA** in più di 25 cent. 5 cad

VOLETE SPENDERE POCO mobiliando casa, andate Piazza Aracoeli 11 p. 1., troverete tutto l'occorrente, roba buonissima di provenienza privata. Ricercansi persone d'ambo i sessi per viaggiare, guadagno lucroso, cauzione fido. 640

SISTEMA SPECIALE DI CONTABILITÀ per negozianti, negozi di dettaglio, consumo, laboratori ecc. che ognuno può tenere da se. Scrivere G. B. Frasaia, Lucchesi 28, Roma, inviando lire una francobolli. 639

RIBASSO DI POLLI All'antica osteria Baldinotti, fuori porta S. Giovanni si vendono polli delle Marche, di prima qualità, arrosto L. 1,25 in padella L. 1,40. Scelti vini di Frascati e Grottaferrata.

PIANTE MOSCHICIDE Questo schifoso insetto ha trovato il vero nemico in questa elegante pianta indispensabile in qualunque sala da pranzo, che può figurare senza bisogno di preparazione, nei più belli negozi ed eleganti salotti. Si vende al presso di L. 2 presso il signor C. Giacomini, Piazza Agonale 83-84.

VINO DI ORVIETO La Fiaschetteria Scagnetti, in Piazza Firenze N. 21, ha scaricato una partita di vino di Orvieto, vecchio di quattro anni, che vende al prezzo ribassato di cent. 70 il fiaschetto bianco e cen. 80 quello rosso.

AI LIQUORISTI Estratti per bibite. Dose per 5 litri di sciroppo L. 1,25 la bottiglia. Rappresentanze e depositi in Roma, Piazza Fanti 47-48. 658

MOBILI E LETTI d'affittarsi. Rivolgersi Via Calatafimi 18-20. 663

25 parole cent. 50 **III CATEGORIA** in più di 25 cent. 2.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all ufficio del « Popolo Romano ».

DISTINTA MAESTRA tedesca da lezioni di lingue e di cetra. Ottime referenze. Modeste pretese. Rivolgersi Via Rasella 152 piano terreno, porta destra. 636

LINGUA FRANCESE Giovane professore di Parigi da lezioni particolari a prezzi discretissimi. Abbonamento mensile L. 5 per un corso di due lezioni la settimana. Indirizzarsi in via San Vincenzo N. 8 piano 3. 556

GIOVANE buona famiglia, ottime referenze cerca occuparsi in qualità di casaiere, esattore assistente laterizio o commesso. Occorrendo anche cauzione. Rivolgersi Fiaschetteria Toscana, via S. Maria Maggiore, 165.

SIGNORE O SIGNORA TEDESCA con capacità letteraria nella sua lingua, si ricerca per partecipare ad un lavoro che potrà assicurare posizione lucrosa e permanente ai partecipanti. F. G. 120 posta Centrale, Roma. 657

CORSI CELERI ESAMI Licenza tecnica-Ginnasiale Liceale. Carriera Militare Esercito, Marina. Impieghi governativi. Lezioni speciali: Filosofia, Matematica, fisica. Nella « Scuola speciale, » via Cernaia 23, garantisconsi buoni risultati; ore e condizioni da convenirsi 648

PRENDEREBBESI A PENSIONE giovane impiegato o studente che si adatti a dormire su letto-ottomana in salotto, buon trattamento. Caffè, colazione, pranzo abbondante, alloggio e lume. Quota mensile L. 70. Via Marghera 29, quartierino N. 2. 660

CUOCA marchegiana capace in ogni genere di cucina e con buone referenze, cerca posto presso famiglia in Roma o fuori. Dirigersi Maria B. Via Boschetto 51. Roma.

EX BRIGADIERE dei carabinieri cerca occuparsi come commesso, camminatore od altro presso azienda commerciale o privata. Ottime referenze. Rivolgersi Via Tomacelli N. 111 p. p. 656

GIOVANE munito di certificato d'idoneità alla recezione e trasmissione dei telegrammi, e di altri documenti, cerca un qualunque occupamento dove siasi. Scrivere Rimi Salvatore, Borgo Pio N. 182, Roma. 658

PER LE VACANZE Distinta signora italiana, già direttrice d'una scuola, da lezioni della propria lingua nonchè di francese ed inglese, a mite presso, e ripetizioni delle quattro classi elementari. Rivolgersi A. O. G. ferma posta Roma. 636

PENSIONE PRIVATA da L. 55 in più « servita a qualunque ora. » Colazione: Un piatto di carne con contorno, frutta o formaggio 1/5 di vino - Pranzo: Zuppa, due piatti, frutta o formaggio, 1/2 di vino, pane a piacere. Via Pozzetto, 155 658

CERCASI Una donna per tutto servizio, in via Piemonte N. 1 primo piano. 652

RICERCASI subito una sedia per malato con delle ruote per giardino (Batti-chair.) Rivolgersi N. 5 via Magenta dalle 9 alle 10 1/2 antim. 650

RICERCASI presso distinta famiglia, che non abbia subaffitti, camera matrimoniale, salotto mobiliati dal 1. Novembre, locazione annua, prossimità via Nazionale e Viminale. Offerte avv. R. H., Via Cavour 6.

UN PROFESSORE brevettato e autorizzato dal Ministero dell'I. P., da lezioni nella lingua francese e tedesca, nonchè ripetizioni nelle suddette lingue. Indirizzo C. L. via de' Serviti N. 15 p. 2. 641

INSEGNANTE COMUNALE Roma, ottime referenze, darebbe istruzione a giovinetti in compenso alloggio. Durante vacanze estive accompagnerebbe allievi nella loro villeggiatura. Rivolgersi Coronari 181 piano secondo. 633

I VINI ARTIFICIALI Nazionali, Esteri ed Aceti da farsi da se con generi affatto innocui. N. 35 ricette con spiegazioni terza edizione Lira Una. (Cartoleria Rubbi, piazza Trevi Roma), mediante francobolli si spedisce per posta. 649

LEZIONI DI TEDESCO dà distinta maestra germanica dell'Hannover. Prezzi miti, ottime referenze. Rivolgersi via Fontanella Borghese 46, primo piano. 648

PER TERRAZZO E GIARDINO Per causa di trasloco cederebbesi grande quantità di piante dettagliandole, come rampanti, agrumi, frutti e fiori a prezzi convenienti. Via S. Giacomo 12 p. 4. porta a destra dalle 7 alle 9 1/2 ant. e dalle 4 alle 7 pom. 641

D'AFFITTARSI

CAMERA GRANDE e sala elegantemente mobiliate libera. Via Nazionale N. 6 piano 3. N. 6. 594

VIA DELLA VITE N. 71. Si affitta mobiliato: appartamentino con libero ingresso, camera da letto, stanza da pranzo e cucina. Più camera e salotto con libero ingresso. Bussare al p. 1.

CAMPO MARZIO 67 p. 3. Camere mobiliate presso distinta famiglia. 618

CAMERA E SALOTTO mobiliati, ad una o due persone, Via Palermo 12 piano terzo. 638

VIA ZUCCHELLI N. 20, angolo Via Sistina, una o più camere mobiliate con eleganza, uso di cucina, ingresso libero. Trattative Sistina 22 p. p.

AFFITTANSI due camere mobiliate con uso di cucina Via Firenze 11 p. 1. e camera e salotto, ingresso libero 3. p. 651

CAMERA MOBILIATA spaziosa, verso strada, via Flavia 72, scala sinistra interno 10, vicina Ministeri Finanze, Tesoro, Guerra, Corte Conti. Disponibile anche subito. Prezzo mite. 655

PIAZZA DELLA MADDALENA N. 2, piano 1., sopra mezzanino posizione centrale prossima al Parlamento ed al Senato, affittasi una bellissima camera o camera e salotto mobiliati. 662

APPARTAMENTO mobiliato, bella posizione, affittasi col primo agosto. Dirigersi in Via Calatafimi 18-20. Negozio Mobili. 662

PEL 1. AGOSTO presso distinta famiglia piccolo appartamento mobiliato o camera. Piazza Navona 93, di fronte a S. Agnese. 662

CAMERE benissimo mobiliate da L. 20 a L. 25, presso distinta famiglia. Via Veneto (Villa Ludovisi) N. 79, mezzanino, interno 2. 648

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Paolin Credevo avestimi dimenticato, finalmente oggi ricevetti tua affettuosissima. Sei giudice troppo severo, condannastimi a torto. Verrò immancabilmente, gradirai ugualmente pensiero, sebbene ritardato se mi ami come ti adoro. Salute buona oggi sarai informata. Addio.

Virginia Tornai ieri. Lo stato dell'animo mio tu lo immagini. Tutto è nero intorno a me. La pace, la fede nelle tue promesse, tutto è svanito. I fantasmi della golosia risorsero giganti dopo la tua partenza. Ho l'inferno nel cuore. Perdonami se trovi ingiuste le mie parole. Soffro tanto! La lettera che dovevi impostar sabato, impostala invece domenica. Addio. PAOLO. 666

Urania mia! Sei partita.... sento un vuoto immenso nell'anima.... anelo solo tua lettera che mi ripetà: Lontana io t'amo sempre! Mille b.... NETTUNO. 662

Lucia Occorremi vederti subito, oggi 19 ore 10 ant. Non mancare. Cancelleria. AQUILA.

Adorata Tutto bene. Aspetto ansiosamente. La tua fedelissima t'ama con tutta l'anima con tutti i sensi, riamami colla stessa misura. Domani passerò.

Verbena Pregoti vivamente mandarmi tue notizie. Se sapessi come cruccíata anima mia per tuo silenzio. Ripetoti puoi impostare lettera anche senza francobollo al solito indirizzo. Non dimenticarmi io non obliedotti mai. Amoti oggi come primi giorni. 663

Gennaio 30 Amore mio caro. Sempre riconoscente tue premure. Ti amo quanto si può amare; sei sempre il mio bene. Cordiali saluti. Tuo sempre MASSAUA. 661

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28.